

Il caso Italsider ripropone la riforma delle partecipazioni statali

Come spendere bene i seimila miliardi per la siderurgia

Una volta — e fino a non molto tempo fa — la forza economica di un paese veniva valutata a milioni di tonnellate di acciaio...

La crisi che investe la siderurgia è oggettiva, ed è di carattere mondiale. Non ne sottovalutiamo le cause profonde di varia natura...

ché non usare le parole giuste? di un salvataggio. L'on. De Michelis ha esposto, l'altro giorno, ai sindacati, un suo piano...

logia e di valore aggiunto unitario); una politica di risparmio energetico; ecc. Queste sono le questioni delle quali abbiamo parlato, nelle settimane passate, con gli operai e i tecnici di Genova, Bagnoli, Taranto, Piombino, in preparazione della nostra conferenza sulle Partecipazioni statali...

Gerardo Chiaromonte

LETTERE all'UNITÀ

Contro il carcere a vita, vittoria della civiltà

Cara Unità, sono pienamente d'accordo con la decisione di chiedere ai nostri elettori di votare «sì» all'abolizione dell'ergastolo. Ed anch'io, come il compagno Ugo Spagnoli, sono convinto che sia meglio perdere restando fedeli ad una nostra storica posizione...

GIANCARLO DE FRANCESCHI (Bologna)

ogni momento della giornata. Se poi la rottura di questa «armonia» è determinata dalla comparsa di un'altra persona nel «menage» che si ritiene buona, allora subentrano anche rancori e gelosie. Però, passato lo sconquasso dei primi momenti, bisogna avere il coraggio di criticarci anche nella maniera più spiata per non ripetere luoghi comuni che noi per primi abbiamo il dovere di scrollarci di dosso...

Alberto Masotti (Bologna)

Tribunali militari: l'opinione di un compagno...

Cari compagni, le posizioni assunte dal partito sui temi referendari mi paiono chiare e condivisibili. Solo sui tribunali militari non si è ancora data una risposta precisa: e su questo punto vi dico il mio parere...

GIOVANNI PAGLIERO (Torino)

...e quella di un tenente colonnello

Egredo direttore, vorrei portare un contributo al processo di discussione e chiarificazione circa l'atteggiamento da assumere nei confronti del referendum abrogativo dei tribunali militari. Ritengo che si debba votare «sì», per almeno tre motivi:

MARIO B. PALMA (Torino)

Non risparmiiamo alla DC un «libro nero» sui suoi trent'anni di scandali

Cara Unità, sono perfettamente d'accordo con quel compagno di Roma che proponeva di fare un «libro nero», un «dossier» che contenga l'elenco di tutti gli scandali compiuti dalla DC e che ci hanno accompagnato dal 1945 ad oggi. Ma in questo «libro nero» ci deve proprio essere tutto, perché deve servire anche a quei giovani che non sanno...

Alberto Masotti (Bologna)

Non può essere attivata da relegare al dopo cena o ai ritagli di tempo

Cari direttori, un problema su cui occorrerebbe un intervento è la normativa che attualmente regola le assenze dal lavoro per i cittadini con incarichi amministrativi negli enti locali. Ad eccezione dei lavoratori statali, che hanno una normativa più elastica, per gli altri lavoratori sono riconosciuti come permessi retribuiti solo le assenze per partecipare alle riunioni dei Consigli comunali e delle Giunte...

Alberto Masotti (Bologna)

I corpi, le persone non possono essere proprietà privata

Cara Unità, sono una compagna e vorrei anch'io intervenire nel dibattito che si è aperto sul nostro giornale (con molta lungimiranza, e me ne compiaccio perché nella sezione è difficile poter liberamente parlare di questi argomenti) sui rapporti «lui-tei-l'altro» (o «meno sentito però») «l'altro». Questo mio libro lettera è particolarmente diretto alla compagna MR di Pisa...

FABIO POCCENTI (Assessore Comune di Monteroni d'Arbia - Siena)

Si è aperta a Milano la sesta conferenza delle giovani comuniste

Le ragazze e la fatica di far politica

I risultati del questionario diffuso dalla FGCI - La relazione di Giusè Del Mugnaio mette a fuoco gli obiettivi di lotta: formazione professionale, parità, diritto a una sessualità serena, difesa della legge sull'aborto

MILANO — A quattro anni dalla precedente (Livorno, giugno '77), è iniziata ieri mattina a Milano la sesta conferenza delle giovani comuniste con la relazione introduttiva della responsabile nazionale Giusè Del Mugnaio. Sono presenti oltre 400 delegate.

I lavori della conferenza nel pomeriggio si sono suddivisi in piccoli gruppi, per consentire la massima espressione della varie delegazioni. Calorose accoglienze sono state riservate alle delegate delle organizzazioni femminili della gioventù comunista di Spagna e del Cile, e all'intervento di Maria Luisa Sangro, assessore del comune di Milano.

Viste da qui, dalla sala della Provincia di Milano, quelle giornate vissute al vecchio teatro dei Quattro Mori di Livorno, dove si svolse la V conferenza nazionale delle ragazze comuniste, appaiono anche più lontane di quanto in effetti non siano. In questi tre anni e mezzo è davvero cambiato molto nel panorama attorno alle ragazze della FGCI; diversa è la collocazione politica del partito,

di sostenere una battaglia politica anche dentro il partito per renderlo maggiormente permeabile a tematiche, proposte, punti di vista che si erano sviluppati al di fuori di esso ma dei quali si rivendicava il valore e l'importanza nella battaglia per la emancipazione e la liberazione delle donne. Accorsero i grandi inviti a quello spettacolo; scrissero, spettegolarono, non sempre capirono.

Ora, a tre anni e mezzo di distanza, gran parte di quelle idee che per prime le ragazze comuniste agitarono a Livorno hanno trovato degna collocazione negli atti della massima istanza del partito, vale a dire il congresso. Quella che si affaccia ai tendoni d'ingresso della sala della Provincia non è più la generazione delle ragazze comuniste di allora, con gli abiti vaporosi a fiori, ma una nuova generazione cresciuta alla battaglia politica dopo la

grande ondata del femminismo e dopo gli anni della poderosa spinta democratica della metà degli anni '70. Che cosa pensano queste ragazze, come si sentono dentro la società, nei rapporti con la famiglia, il lavoro, il sesso, la maggioranza non ha mai partecipato ad alcuna iniziativa contro il terrorismo. Eppure vi è una diffusa manifestazione di disponibilità verso un maggiore impegno politico, e largamente maggioritaria è la convinzione dell'utilità della presenza di una organizzazione politica dei giovani, alla quale si chiede però di essere soprattutto «più legata al concreto» e poi «più aperta ai problemi umani e personali».

Sono indicazioni che la relazione di Giusè Del Mugnaio accoglie positivamente, spostando l'attenzione dalla conferenza sui temi della formazione professionale, della battaglia per la piena affermazione della legge di parità,

do la legge, per attuarla in tutta la sua portata, non si assumono posizioni abortiste, ma, al contrario, ci si impegna ad una concreta battaglia contro l'aborto. A tale scopo, il gruppo chiede che i mezzi di comunicazione di massa si impegnino a far conoscere la legge nel modo più obiettivo e completo, così da promuovere una scelta non dettata da fattori emotivi, né distorta dalla disinformazione o da una informazione mistificante, ma ispirata a rigorosa e consapevole razionalità.

Ma — ha concluso Triva — neppure su questa elementare esigenza il governo si era cautelato in tempo. Ed il decreto è così caduto. Il dovere del governo — che ci

Piena difesa della legge Due «no» ai referendum sull'aborto dalla sinistra indipendente

La posizione assunta dalla Sinistra indipendente, ha sottolineato Luigi Anderlini, è coerente con la condotta che il gruppo segue nel corso della discussione, in Senato, della legge sull'aborto: in quella occasione infatti i senatori della Sinistra indipendente chiesero un ruolo rilevante nel voto in favore del piano la tutela sociale della maternità, da un lato prevenendo possibile l'aborto so-

lo al termine di una procedura tendente a rimuoverne le cause, e perciò sostanzialmente dissuasiva, dall'altro affermando la necessità della prevenzione quale garanzia del diritto alla procreazione coerente e responsabile e liberamente scelta. Grazie anche a questa iniziativa — ha detto Anderlini — la legge è molto di più e di diverso da uno strumento per eliminare la clandestinità.

Ma — ha sottolineato Triva — nel disegno di opposizione alle autonomie e alla speciale legge di bilancio, questo non doveva accadere e la Camera, come hanno denunciato i presidenti delle commissioni Finanze e Tesoro e Bilancio — il repubblicano Battaglia e il democristiano La Loggia — è stata messa nelle condizioni di di-

La Camera non ha potuto convertire in legge il testo migliorato dal Senato

Finanza locale: nuovo decreto, e forse peggiore

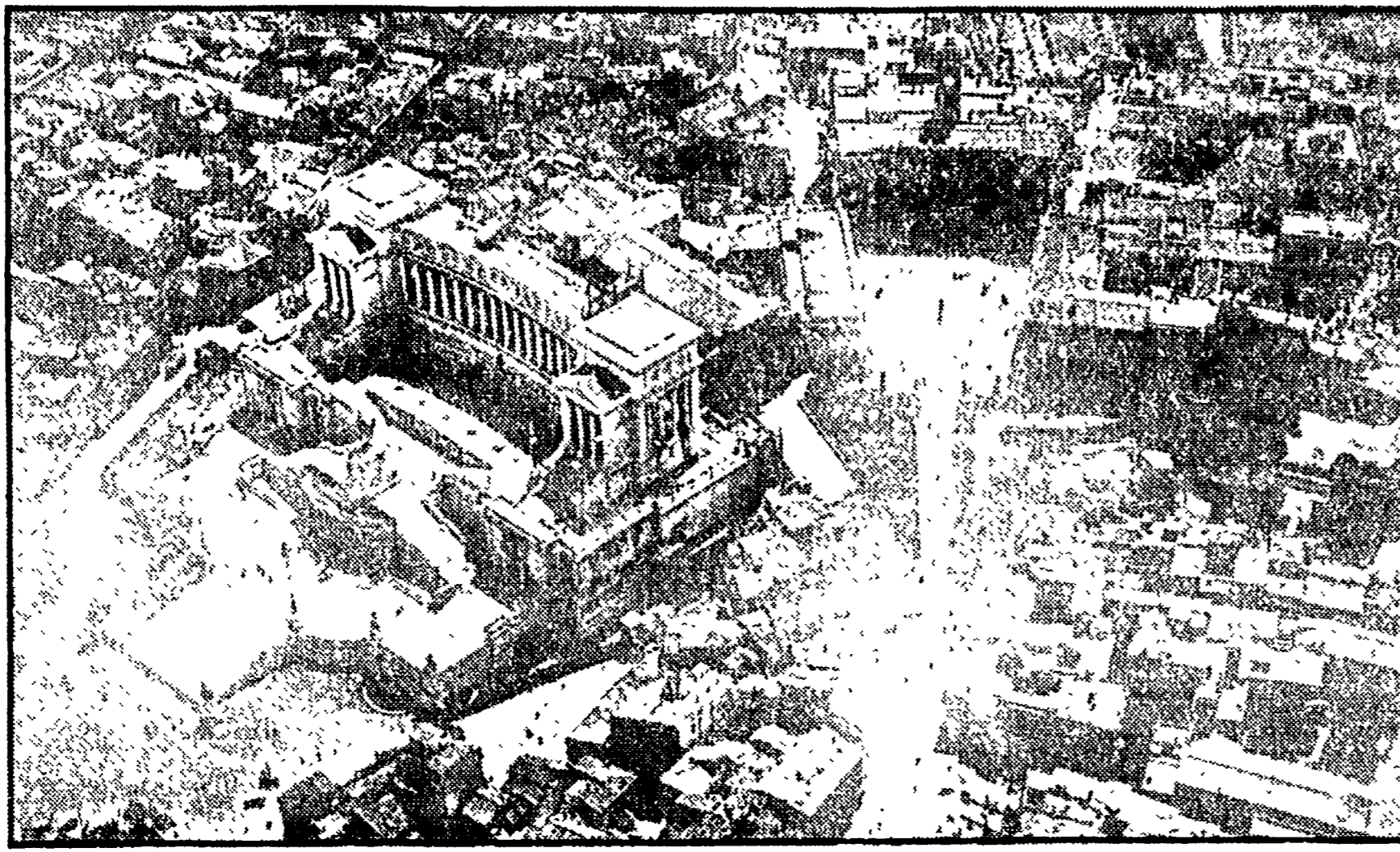
ROMA — Per gli enti locali perdura una situazione di gravissima precarietà. I sussanziati giorni entro i quali il Parlamento avrebbe dovuto convertire in legge il decreto governativo sulla finanza locale per il 1981 scadono domani ma l'assemblea di Montecitorio è impegnata nell'esame della legge finanziaria, ritardando alla raffica di voti di fiducia posti dal governo.

In una dichiarazione il compagno on. Rubes Triva afferma che «gli enti locali devono non rinviare ogni decisione sui loro bilanci, i mutui per le opere non possono essere contratti, i nuovi servizi non possono essere avviati. Il fatto è quanto mai grave e rilevante: sono le responsabilità del governo che, con i suoi comportamenti, ha provocato questa situazione.

«Abbiamo già denunciato — ha aggiunto Triva — la incredibile decisione governativa di provvedere alla finanza locale, per il quinto anno consecutivo, non con la legge di riforma ma con un decreto; abbiamo già duramente criticato i contenuti del provvedimento. Al Senato, i parlamentari comunisti ed altre forze (non molte per la verità) hanno condotto una du-

Fori Imperiali: apriamo una discussione sul «che fare»

La zona circostante al monumento del Milite Ignoto...



Sull'esperienza di chiusura di via dei Fori Imperiali...

Sotto gli occhi del mondo, si svolge da qualche tempo il dibattito sul «che fare» ai Fori Imperiali...

Quella strada sotto gli occhi del mondo

Un problema che si lega al destino dell'intero patrimonio archeologico di Roma - Un'occasione grandiosa per pensare una città diversa...

è che consistenti tracce e reperti delle vecchie case e chiese siano sul posto...

vece, nei progetti dei primi vent'anni del secolo. Ma osserviamo senza prevenzioni anche la strada sconosciuta...

grafici, conoscitivi e didattici (come ha proposto Carandini), e di mantenere, ristretto, l'asse viario principale...

tando severamente il traffico: una politica di trasporti pubblici veloci, magari a trazione elettrica...

A questo punto, però, la necessità urgente di limitare il traffico nelle zone archeologiche...

Nessuno, ad esempio, demolendo tanti edifici senza presupporre la ricostruzione...

Ma, mentre si studia e si discute, fermiamo la degradazione del marmo, limitati, e non includono affatto molti dei compiti che viceversa, in un processo di occupazione e di espansione...

Non so prevedere quali sviluppi saranno riservati alla proposta Visentini. Essa, un po' come la macchina del tempo, va in senso contrario al corso storico...

Questo anno le tesi di laurea sono venute sia dall'Italia che dall'estero. Fra le tesi pervenute è parso che tra fossero da segnalare...

Un intervento di Romano sulla proposta Visentini

Ma si può governare solo con gli slogan?

Il senatore Visentini ed Eugenio Scalfari postulano, partendo da una diagnosi della situazione politica e dalla previsione preoccupata dei suoi possibili sviluppi...

Anche noi facciamo precedere l'articolo del senatore Romano, della Sinistra indipendente, dalla avvertenza che in esso si esprimono posizioni che non coincidono con le nostre.

Non so prevedere quali sviluppi saranno riservati alla proposta Visentini. Essa, un po' come la macchina del tempo, va in senso contrario al corso storico...

Questo anno le tesi di laurea sono venute sia dall'Italia che dall'estero. Fra le tesi pervenute è parso che tra fossero da segnalare...

Fortunatamente questa volta sembra che le accoglienze siano diverse e si è aperto un largo dibattito. Dipende da molte cose...

in infiniti altri campi richiedono competenze sempre più elevate e specifiche. I quattro privati cittadini non vantano nessuna altra competenza che quella relativa alle complicazioni politiche interne dei loro partiti.

vedutezza tecnica, è dato viceversa il massimo spazio alla logica delle parti, ciascuna delle quali lavora per sé, non avendo altro fine che il proprio successo a scapito di quello delle altre.

Il recupero di questa linea comporta, alle soglie della società informatizzata e postindustriale, un profondo rinnovamento della cultura politica di tutti i partiti.

Quello che la Costituzione dice riguardo ai partiti

Questo sembra il punto più basso toccato finora dalla traiettoria della partitocrazia, condannata dalla mancanza di ricambio e forse dall'obsolescenza della figura stessa del partito organizzato di massa...

tribuisce loro altra funzione che quella di «concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». Li nomina indirettamente un'altra sola volta, all'articolo 98...

Un testamento, dodici morti, un racconto medievale maliziosamente reinventato.

«Nuovi Coralli», L. 5000. Einaudi

Il musicologo gravemente ferito

Le cose da dire su Massimo Mila

Scrivo queste righe con trepidazione e ansia per la sorte di Massimo Mila. Ma spero anche che egli si riprenda, e presto, dall'incidente atroce nel quale ha perso la moglie e si è ferito.

Mila è una delle più grandi e belle figure della democrazia italiana, una delle voci più cristalline, più acute della cultura musicale. Uno degli spiriti più indipendenti, e uno dei rari veri amici che abbiamo.

Un uomo di straordinaria cultura Antifascista e partigiano - La sua ventennale esperienza di critico musicale all'Unità e la solidarietà politica e morale con il PCI



Massimo Mila

antifascista. Poi, Mila è comunista li ha conosciuti nelle galere fasciste, ha sempre saputo di che tempra fossero. Non se ne è dimenticato. Ma c'è anche qualcosa di più: il suo essere di «sinistra» non è stato e non è una semplice opzione intellettuale-teorica...

Altri, assai meglio di me, può dire del valore di Massimo Mila come studioso e come critico musicale così come della sua perizia di alpinista, gloria del CAI.

Subito dopo la liberazione Mila ha scritto un saggio sul rivista einaudiana Risorimento. Vi si leggono parole che ben si addicono alla sua esperienza e alla sua figura: «Avvenengo nella coscienza dei popoli radicali trasformazioni di valori per cui - sotto la spinta di eventi storici eccezionali - quelle che fino a ieri ti parevano le muraglie ferme della tua vita, le consuetudini inamovibili della casa e del lavoro... tutto crolla all'improvviso e ti lascia solo, a cielo scoperto, di null'altro fornito che del tuo coraggio d'uomo...»

Se dovessi sintetizzare le ragioni più profonde dell'amicizia, della solidarietà politica e morale di Massimo Mila con il partito comunista, accennerei a questi tre motivi: il primo, la convinzione che i comunisti italiani sono il più strenuo baluardo della democrazia nel nostro Paese, una forza davvero laica, davvero

Paolo Spriano

I premi a tre tesi sullo scrittore e regista

Laureati con Pasolini

Per la seconda volta il Comitato promotore del volume Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione e morte e l'Istituto Gramsci (inutile parafrasare decorosi comunicati stampa: meglio trascriverli abbreviati) hanno devoluto fondi ricavati dai diritti d'autore del libro e donazioni del Comune di Roma e di case editrici a premiare tesi di laurea sull'opera di Pasolini poeta, scrittore, regista, polemista e critico. Finalità del premio, al di là del riconoscimento di giovani energie, è far vivere e arricchire la documentazione del Fondo Pasolini, depositato presso l'Istituto Gramsci. A partire da quest'anno, è parso significativo alla Commissione giudicatrice e al Comitato promotore segnalare anche l'opera di un poeta, assegnando un «Premio di poesia Pier Paolo Pasolini» (per scrupolo d'informazione, il Comitato conta ventisei membri, la Commissione quattordici: in entrambi i canoni figurano: Fernando Bandini, Laura Betti, Tullio De Mauro, Renzo Paris, Stefano Rodotà, Gianni Scalia e Andrea Zanzotto).

scritta nel '63 sul n. 6 di «Menabò» per presentare un gruppetto di poesie della Roselli: omettiamo la citazione perché, isolate, le due righe sembrano più prolisse del lampeggiante scritto che le include.

La cerimonia della consegna dei premi si è svolta giovedì 26 nella prototeca del Campidoglio. Una cerimonia di straordinaria asciuttezza. A una sala non proprio gremita (ma era assente anche l'angelo della noia) il sindaco Petroselli ha parlato per dieci minuti di Roma e Pasolini, della «seconda generazione di immigrati» e del suo rapporto irriducibilmente vivo con «il grande poeta» Aldo Schiavone, direttore del Gramsci, per cinque minuti del Fondo Pasolini. Poi Laura Betti ha letto i brevissimi verbali: prima quello delle tesi - e tre piccoli giovani seri sono saliti a prendere le buste - poi quello della poesia. E ha soggiunto: «Vieni, Amelia...»

Amelia Roselli, figlia di Carlo, che i fascisti assassinarono nel '37 a Parigi, ha traversato lo spazio fra la prima fila di sedie e il tavolo con gli occhi un po' accesi, fragilissima, bella e inguaribilmente sola, imbarazzato dal microfono. Alberto Moravia ha insieme eluso e tradito la commozione di tutti. Ha detto: «Sono lieto che il premio Pier Paolo Pasolini abbia esordito premiando una poetessa sotto ogni aspetto straordinaria come Amelia Roselli». Non ha detto altro.

Apriamo a caso l'ultimo libro della premiata in Campidoglio (Documento, Garzanti 1976). NEVE. «Sembrano minuscoli insetti festeggianti / uno sciame di motori squallanti, una / pena discissa in faticose attenzioni / e una radunata di brucate. / Nevic fuori; e tutto questo rassomiglia / ad una crisi giovanile di punto se / non fosse che ora le lacrime sono asciutte / come la neve. / Un esperto di questioni meteorologiche / direbbe che si tratta di un irrimediamento / ma io che sono un esperto in queste / cose direi forse che si tratta di una / imboscata».

Stranissima, la poesia: una parola imprecisa e ricattatoria. Te la vedi davanti, e caschi dalle nuvole.

V. Ser.

Advertisement for Garzanti books, featuring 'I grandi libri Garzanti' and 'Johann Spies Storia del dottor Faust, ben noto mago e negromante'.

Advertisement for Laura Mancinelli's book 'I dodici abati di Challant', published by Einaudi.

Aperto a Genova il convegno nazionale indetto dal Partito Il PCI agli anziani: lottando insieme si può costruire una società più umana

Mentre aumenta la « terza età » e si affaccia l'esigenza di trovare nuove forme di inserimento, il governo lesina anche l'assistenza - Famiglia, città, cultura - La relazione di Adriana Lodi - Oggi le conclusioni di Berlinguer

Da uno dei nostri inviati
GENOVA — Genova accoglie gli anziani, gli amministratori (tanti anche giovani) venuti da tutta Italia, con 10 mila studenti in piazza, e l'eco dei cortei che, il 5.000 dell'altalider hanno fatto fino all'altro ieri, ottenendo infine la certezza del « salario pieno » per i prossimi mesi. Genova è una città viva e complessa — gli studenti gridano il « no » alla pena di morte, e alle aggressioni fasciste che si moltiplicano nelle scuole. Gli operai hanno manifestato per l'occupazione e gli investimenti — ad ospitare questo convegno nazionale del PCI sugli anziani, che sarà concluso oggi da Enrico Berlinguer.

E' anche una città emblematica, e sotto molti aspetti, diranno Adriana Lodi nella sua relazione al convegno, e prima di lei Roberto Speciale, segretario della Federazione comunista di Genova, Luigi Castagnola, vicesindaco del poolgino genovese. Genova che ha 134 anziani ogni cento ragazzi fino a 15 anni. Genova amministrata dal '75 dalle sinistre è in prima fila, come Roma, Napoli, Bologna, nella ricerca di nuove aggregazioni urbane, che arricchiscono la qualità della vita degli anziani, e non solo la loro.

Genova con le sue due città — ha detto Castagnola — la città del profitto e la città degli uomini, la barriera operaia insidiata dalla crisi e il tentativo della giunta di « ricomporre la città ». E' la rappresentazione concreta, dice Speciale, di un movimento che vuole cambiare la società e la vita della classe operaia, gli anziani, i giovani.

E dal Teatro Verdi, dove si è aperto ieri il convegno, l'affollatissima platea guardava a Roma, allo spettacolo indegno della fiducia persino sugli emendamenti dell'opposizione. Non è stato rituale orgoglio di partito riaffermare, come ha fatto la Lodi, che il PCI è l'unico partito che continua a battersi coerentemente per cambiare la condizione di vita degli anziani: dall'aspetto materiale, con la ri-

chiesta, riproposta con forza anche in queste ore, di rendere la scala mobile trimesale e di aumentare i minimi di circa 20 mila lire, all'azione dei suoi amministratori per integrare in modo diverso gli anziani.

La relazione di Adriana Lodi, responsabile della direzione del PCI per la previdenza, ruotava attorno a molti dati, a quattro interrogativi, a ricche indicazioni di movimento. Partiamo dai dati. In meno di un secolo, i cittadini con più di 65 anni d'età sono quasi triplicati dal 4,5% della popolazione sono passati al 13,1%. Fra 10 anni soltanto, i 9 milioni di ultrasessantenni del censimento del '71 saranno diventati 11 milioni e mezzo, e più forte è la progressione in rapporto ai giovanissimi, quelli fino a 14 anni: 17,8% nel 1979, nel 2001, gli ultrasessantenni saranno in Italia il 21,7% della popolazione.

Rallegrarsi del corrispondente aumento della vita media non basta, ha detto la Lodi: l'altro dato che fa crescere la percentuale della « terza età » è la natalità che, fino a sfiorare lo zero nelle società industriali avanzate, è fioriscono le interpretazioni non univoche sui processi di cambiamento nella famiglia che non « per destino » portano disgregazione e maggiore solitudine, ma perché la società non si è adeguata a esse. E' il governo dei paesi capitalistici che hanno fatto del « welfare state » solo improduttiva assistenza, oggi tentano di ributtare proprio nella famiglia carenze e distorsioni della società.

Veniamo agli interrogativi: « Stiamo passando dalla paura di essere troppi alla paura di essere troppi vecchi », si è chiesta Adriana Lodi. E poi: di fronte a questa profonda trasformazione, come adeguare modo di pensare, e modelli di vita? Quali risposte nuove dare alla scomposizione dei nuclei familiari e, infine, le radici della crisi dello stato assistenziale stanno nel numero degli anziani o nelle conquiste del movimento operaio?

Alla prima domanda la Lodi ha risposto rovesciando il problema, ma è proprio detto che l'inviechiamento della società, un dato incontrovertibile, debba porre i problemi che attualmente pone? O non è possibile, innanzi tutto separando l'inviechiamento biologico da una pretesa « fine della vita » di derivazione produttivista, rovesciare nella società gli anziani come forza di cambiamento? Oggi si può, dopo un secolo di lotte operate per il diritto di andare in pensione sempre più presto, rendere invece possibile « flessibile » e contrastare la tendenza di tagliare l'accesso al lavoro che non sia « sommerso » agli anziani.

« E' possibile il cumulo delle pensioni »

Una sentenza della Consulta

ROMA — I pensionati dello Stato e degli Enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo INPS quando hanno i requisiti per accedere a una seconda pensione. La garanzia dell'integrazione al minimo dell'importo calcolato con le pensioni previdenziali, infatti, non deve essere limitata ad una sola pensione (e qualora — come dice l'attuale normativa — la prima sia superiore al cumulo non si superano il minimo garantito), ma estesa anche al caso di più pensioni (dello Stato, degli Enti locali, della gestione speciale dei lavoratori autonomi). Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza pronunciata il 24 gennaio scorso. « Per accedere ad una seconda pensione, non è necessario che l'interessato abbia avuto in un altro settore... »

« E' possibile il cumulo delle pensioni »

Una sentenza della Consulta

ROMA — I pensionati dello Stato e degli Enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo INPS quando hanno i requisiti per accedere a una seconda pensione. La garanzia dell'integrazione al minimo dell'importo calcolato con le pensioni previdenziali, infatti, non deve essere limitata ad una sola pensione (e qualora — come dice l'attuale normativa — la prima sia superiore al cumulo non si superano il minimo garantito), ma estesa anche al caso di più pensioni (dello Stato, degli Enti locali, della gestione speciale dei lavoratori autonomi). Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza pronunciata il 24 gennaio scorso. « Per accedere ad una seconda pensione, non è necessario che l'interessato abbia avuto in un altro settore... »

« E' possibile il cumulo delle pensioni »

Una sentenza della Consulta

ROMA — I pensionati dello Stato e degli Enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo INPS quando hanno i requisiti per accedere a una seconda pensione. La garanzia dell'integrazione al minimo dell'importo calcolato con le pensioni previdenziali, infatti, non deve essere limitata ad una sola pensione (e qualora — come dice l'attuale normativa — la prima sia superiore al cumulo non si superano il minimo garantito), ma estesa anche al caso di più pensioni (dello Stato, degli Enti locali, della gestione speciale dei lavoratori autonomi). Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza pronunciata il 24 gennaio scorso. « Per accedere ad una seconda pensione, non è necessario che l'interessato abbia avuto in un altro settore... »

« E' possibile il cumulo delle pensioni »

Una sentenza della Consulta

ROMA — I pensionati dello Stato e degli Enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo INPS quando hanno i requisiti per accedere a una seconda pensione. La garanzia dell'integrazione al minimo dell'importo calcolato con le pensioni previdenziali, infatti, non deve essere limitata ad una sola pensione (e qualora — come dice l'attuale normativa — la prima sia superiore al cumulo non si superano il minimo garantito), ma estesa anche al caso di più pensioni (dello Stato, degli Enti locali, della gestione speciale dei lavoratori autonomi). Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza pronunciata il 24 gennaio scorso. « Per accedere ad una seconda pensione, non è necessario che l'interessato abbia avuto in un altro settore... »

« E' possibile il cumulo delle pensioni »

Una sentenza della Consulta

ROMA — I pensionati dello Stato e degli Enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo INPS quando hanno i requisiti per accedere a una seconda pensione. La garanzia dell'integrazione al minimo dell'importo calcolato con le pensioni previdenziali, infatti, non deve essere limitata ad una sola pensione (e qualora — come dice l'attuale normativa — la prima sia superiore al cumulo non si superano il minimo garantito), ma estesa anche al caso di più pensioni (dello Stato, degli Enti locali, della gestione speciale dei lavoratori autonomi). Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza pronunciata il 24 gennaio scorso. « Per accedere ad una seconda pensione, non è necessario che l'interessato abbia avuto in un altro settore... »

« E' possibile il cumulo delle pensioni »

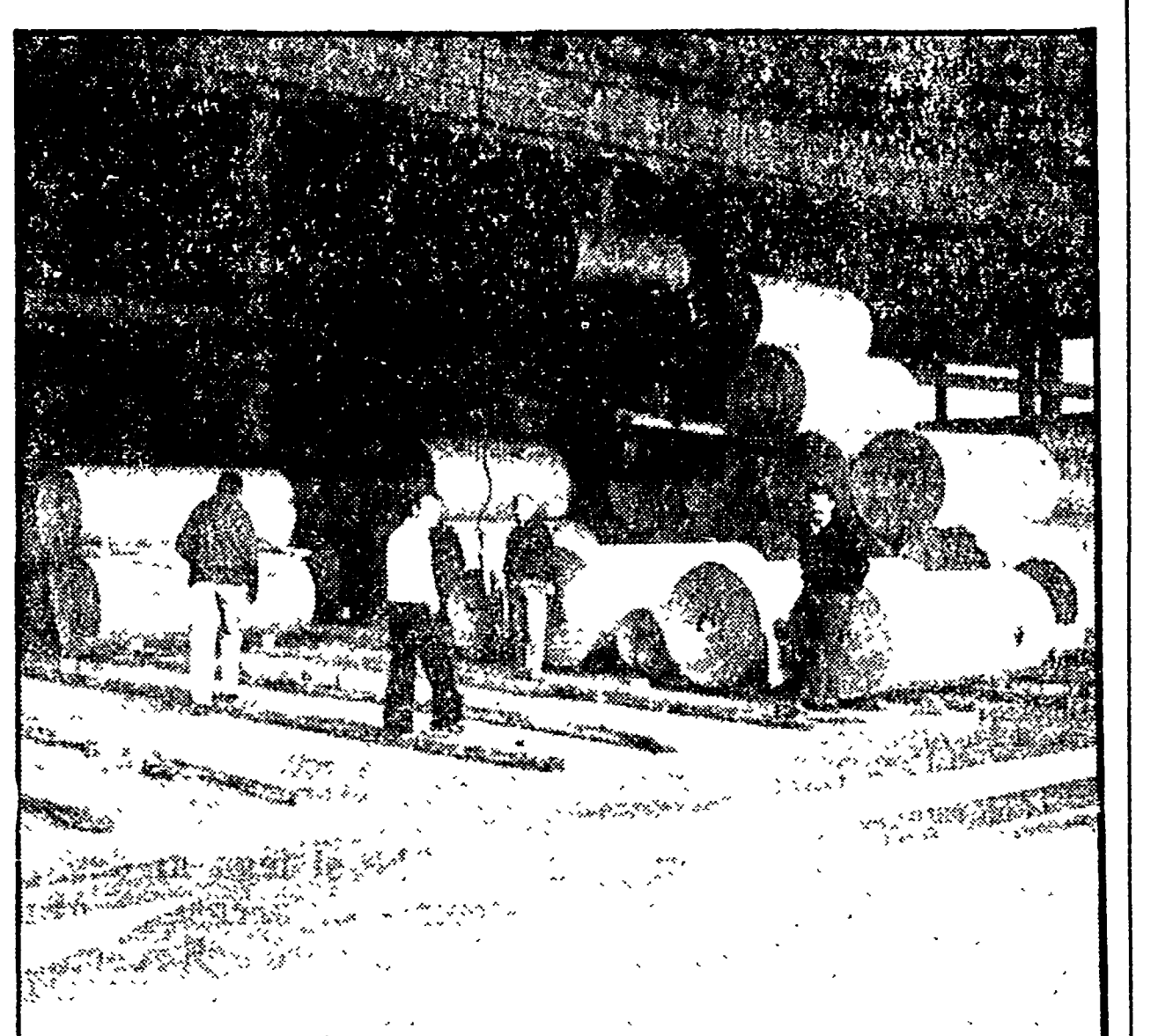
Una sentenza della Consulta

ROMA — I pensionati dello Stato e degli Enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo INPS quando hanno i requisiti per accedere a una seconda pensione. La garanzia dell'integrazione al minimo dell'importo calcolato con le pensioni previdenziali, infatti, non deve essere limitata ad una sola pensione (e qualora — come dice l'attuale normativa — la prima sia superiore al cumulo non si superano il minimo garantito), ma estesa anche al caso di più pensioni (dello Stato, degli Enti locali, della gestione speciale dei lavoratori autonomi). Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza pronunciata il 24 gennaio scorso. « Per accedere ad una seconda pensione, non è necessario che l'interessato abbia avuto in un altro settore... »

Allarmante operazione ai danni dei giornali

Pioggia di miliardi per Fabbri con le manovre sulla carta?

Oggi conferenza di produzione della cartiera di Arbatax, che lo Stato acquisterebbe - « Polo pubblico » e giochi di potere



ROMA — Si tiene oggi — per iniziativa dei sindacati di categoria — la conferenza di produzione della cartiera di Arbatax, fornitrice del 60-70 per cento della carta utilizzata dai giornali. Le conclusioni cui pervengono i lavoratori di Arbatax assumono un valore particolare perché la cartiera potrebbe trovarsi presto al centro di un'operazione attraverso la quale decine e decine di miliardi della collettività sarebbero utilizzati per incursioni piratesche nel settore dell'editoria; anzi, per cercare di esercitare pesanti condizionamenti — controllando il prezzo e l'approvvigionamento della carta — su larga parte dei giornali italiani. Senza contare il pressoché inevitabile corollario di piccoli e grandi traffici che si mettono in moto quando il danaro pubblico viene fatto scorrere a fiumi senza efficaci controlli.

Tutta la vicenda ruota attorno all'ormai noto « polo pubblico » per la produzione di carta. Come per tutte le cose di questo mondo anch'esso può essere realizzato in due modi: con scelte rigorose, trasparenti, con intenti di risanamento; oppure precostituendo soluzioni e inghippi che consentano — sotto il mantello dell'intervento pubblico e a spese dei cittadini — manovre, speculazioni, giochi di potere. Ed è la seconda ipotesi che rischia di essere praticata.

Il piano per un « polo pubblico » — sulla cui opportunità convengono forse le più diverse tra di loro ma tutte interessate a mettere ordine nel settore — trae origine dalla necessità di correggere una situazione assurda e scandalosa: attualmente la produzione di carta per quotidiani è controllata da un gruppo privato, la Fabocart, costituito peraltro con la complicità (e l'erogazione di ingenti fondi) dei governi che si sono succeduti alla guida del paese.

Decaduto il decreto Aniasi il governo ne vara uno nuovo

Le norme più contestate: lo scorporo dalle USL di 22 ospedali e della medicina del lavoro - Entro il 30 giugno le elezioni amministrative

ROMA — Il decreto Aniasi, combattuto dai comunisti in Parlamento perché contrario alla riforma sanitaria, è caduto. Ieri il governo ha dovuto prendere atto che non era possibile farlo approvare dal Parlamento entro il termine ultimo del 1. marzo. Lo ha ritirato e ha varato nella riunione del Consiglio dei ministri un decreto nuovo.

Non si conosce ancora il testo del nuovo provvedimento. Se la volontà espressa dai parlamentari (comunisti ma anche socialisti e dc) verrà rispettata non dovrebbe più figurare metà degli articoli dell'originario decreto (dal 7

al 12), quelli cioè che non avevano alcun carattere d'urgenza e che, nel merito, accoglievano spinte di tipo clientelare e antiriformatrici. Uno degli articoli più criticati — il 9 — riguardava la sospensione del trasferimento ai Comuni dei beni (strutture sanitarie ma anche patrimoni) di tutti quegli ospedali che avessero avanzato domanda di riconoscimento come istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. In effetti sono state presentate ben 22 domande sulle quali il Consiglio nazionale della sanità (il « parlamento sanitario » che comprende i rappresentanti

delle Regioni, dei Comuni, dei sindacati dei lavoratori e degli operatori sanitari, del CNR, ecc.) aveva già espresso un parere negativo salvo per due: il « Rizzoli » di Bologna e il « Maggiore » di Milano. Ma con riserva di un approfondimento della questione per la preoccupazione di non aprire un varco pericoloso.

Proprio ieri la conferenza nazionale dei rettori ha chiesto di staccare dal servizio sanitario tutti quegli ospedali e i policlinici sedi di facoltà di medicina (e in proposito una interpellanza è stata presentata dai deputati del

PCI). Un altro articolo contestato è quello riguardante il rinvio del passaggio alle Unità sanitarie locali di tutte le competenze e del personale in materia di prevenzione e igiene del lavoro e il permanere dei due enti — l'ENPI e l'ANCC — dipendenti dal ministero del lavoro. Le commissioni sanità del Senato e della Camera hanno chiesto che il personale dei due enti — assegnato subito, sia pure sotto forma di « comando », alle USL.

Sarebbe grave se il nuovo decreto non tenesse conto di queste due indicazioni che vanno nel senso della riforma.

Oltre al decreto sulla finanza locale, di cui diamo notizia a parte, il Consiglio dei ministri ha varato, su proposta del ministro dell'Interno Roggioni, un disegno di legge che consente di convocare le elezioni amministrative, oltre la scadenza del 15 giugno, fino al 30 giugno. Per legge il rinvio dei Consigli comunali e provinciali scadeva di diritto tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Il provvedimento approvato dal governo potrà permettere l'eventuale unificazione delle elezioni amministrative e delle regionali siciliane fissate per il 21 giugno. Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno di legge che proroga di sei mesi il trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori del Mezzogiorno. Questa proroga è consentita nei casi in cui siano programmati e finanziati lavori pubblici nei quali sussistano possibilità di occupazione dei lavoratori sospesi.

Nadia Tarantini

Antonio Zollo

Da anni nel Sud non si vedevano manifestazioni così combattive

Grande corteo a Cosenza, sfilano in più di 40.000

In piazza la Calabria che non si rassegna alla decadenza - Partecipazione superiore ad ogni aspettativa - Marianetti: « Non si può governare senza affrontare i problemi » - Mussi: « La governabilità si fa con la gente »

Appalti Sip: 12 mila lavoratori in cassa integrazione? Sciopero il 6

ROMA - Dopo la Montedison sembra affacciarsi di nuovo la minaccia di massicci licenziamenti e di cassa integrazione. Questa volta i colpiti sono i lavoratori delle aziende manifatturiere e di installazione del settore della telefonia.

In un incontro fra la Fim e l'Anie (Associazione nazionale delle industrie elettroniche) i lavoratori hanno appreso il piano di « sfoltimento » preparato dalle aziende ma suggerito dalla Sip. Ma veniamo nel dettaglio: alla Italtel secondo l'Anie ci sarebbero di troppo 8.000 lavoratori; alla Fime 1.100; alla Fice 1.300; alla GTE 800; alla Telettra 100 e alla Marconi 100. La risposta della Sip è stata immediata con la proclamazione di uno sciopero articolato per il 6 marzo.

COSENZA - Alle 11 l'interminabile corteo, lunghissimo, chilometri e chilometri di fila, non riesce ancora a partire. Arrivano nuove delegazioni, pullman e sulle strade parallele alla grande piazza Fera si formano cortei spontanei. Arrivano a Cosenza i lavoratori ed i disoccupati della lontana San Luca, da Africo Nuovo, quattro ore e più di viaggio. Eccola in piazza, in una grande manifestazione di popolo, « l'altra Calabria », quella che non si rassegna alla decadenza e all'impotenza ma scende in lotta per una nuova - più massiccia - prova di tenuta democratica, di combattività, di maturità anche. Senza o « peggio » contro questi giovani e queste donne precari, questi lavoratori in cassa integrazione, questi intellettuali, questi forestali non si governa - ormai è chiaro - né il paese né la Calabria.

Lo sciopero di otto ore indetto ieri dalla Federazione unitaria sindacale per il lavoro, lo sviluppo, la democrazia, ha avuto pieno successo e la manifestazione svoltasi a Cosenza, alla quale hanno preso parte 40-45 mila persone, è stata la più grande mai svoltasi in Calabria, forse superiore a quella ormai famosa del 1972 a Reggio Calabria quando Nord e Sud lottarono assieme per la democrazia in una città e in una regione tormentate allora dall'attacco fascista.



« Voce, dignità, protagonismo alla Calabria dei lavoratori », gridano i tessili del Pollino. E i giovani di Paola incalzano: « Per la Calabria il vero temporale è la giunta regionale ». Più dietro ci sono i braccianti della Sila dove la neve e le frane di queste settimane hanno devastato paesi interi. Da Bocchigliero sono venuti in tanti: « La neve - hanno scritto sui cartelli - ha fatto crollare case, ha sconvolto la rete viaria, distrutto le colture: non dite che è stata fatalità ».

Da Longobucco hanno portato su cinque camion vacche e pecore. Gli unici animali superstiti della catastrofe. Gli allevatori ed i braccianti forestali protestano insieme: nel '50 - dicono - c'erano 40.000 capi di bestiame, ora solo 4.000. Siamo stanchi di importare dall'estero latte e carne. E' un mosaico ad incastro perfetto quello che si legge nelle centinaia e centinaia di striscioni e cartelli, che viene urlato. Un grande movimento di rinascita per rimettere in piedi la Calabria, dicono i lavoratori di San Giovanni in Fiore. Migliaia di giovani e le donne nel corteo, precari della 285 e dei corsi Formez, con i loro cartelli per una nuova qualità della vita, per nuovi e più qualificati servizi sociali. Massiccia la partecipazione degli elettricisti, degli ospedalieri, dei bancari, delle piccole realtà produttive anche se in ginocchio, in crisi profonda per le difficoltà nell'accesso al credito.

Agostino Marianetti, nel comizio conclusivo, ricorderà il monito per tutti, gli insegnamenti da trarre dalla grande giornata di lotta in Calabria. « C'è un insegnamento - dice Marianetti - per tutte le istituzioni, governo e giunta regionale in testa, perché possano, dal raccordo con i lavoratori ed il sindacato rilegittimarsi. Pensare di poter governare a prescindere da tutto ciò è illusorio ».

Governo e Regione devono dunque fare la propria parte, pena il deterioramento della democrazia e la frantumazione ulteriore del tessuto sociale del paese. Riflessione ed interrogativi si pongono ovviamente anche al sindacato ed all'intero movimento rinnovatore. Come fare vivere, giorno per giorno, senza sbalzi ma con risultati concreti la grande giornata di ieri? Come e dove canalizzare ed indirizzare la lotta da domani in poi? Marianetti ha detto che occorre uscire dalla logica « degli appuntamenti » ed entrare in quella della continuità del movimento, con mobilitazione e lotte che investano il governo, le partecipazioni statali, il padronato, la Regione.

Filippo Veltri

NELLA FOTO: un momento della manifestazione

Decine di assemblee in tutta la Sardegna

L'isola reagisce alla stretta creditizia che minaccia l'intero apparato produttivo - Manifestazioni nel Sulcis per la utilizzazione delle miniere di carbone - Due ore di sciopero negli uffici pubblici - Lunedì un'iniziativa a Porto Torres

Dalla redazione CAGLIARI - Non è stata solo una giornata di protesta. I lavoratori scesi in lotta ieri in Sardegna hanno manifestato contro il governo, contro « la stretta creditizia che uccide l'economia isolana », ma anche per il piano di rinascita, per il rilancio delle miniere del Sulcis-Iglesiente, per difendere le industrie chimiche in crisi, per la riforma agropastorale, per promuovere lo sviluppo dell'intera Sardegna. Ed è questo « per » che conta, in un momento nel quale sarebbe facile arrendersi e dire che di fronte ai piani disarmanti del governo non c'è nulla da fare.

Cosa vuole il Sulcis in lotta? Vuole che il governo si faccia promotore di un piano di sviluppo della zona, un piano non parassitario e legato agli interessi principali dell'economia italiana. Che significa? In un periodo di grave crisi energetica (anzi, di tracollo energetico) ci vuol dire un piano programmatico di utilizzazione del carbone sardo, e un rilancio immediato della zona mineraria. Il sindacato di Carbonia, compagno Pietro Cocco, ha spiegato quale è nei dettagli il piano: fare del Sulcis un punto di riferimento per l'economia italiana ed europea.

« Sconfitta la monocultura petrolchimica - hanno sottolineato i lavoratori in lotta - bisogna scongiurare il disastro che è nei progetti padronali ed è sostenuto dal governo, di abbandonare la Sardegna smantellando le fabbriche e creando ulteriore disoccupazione. Bisogna promuovere un nuovo modello di sviluppo dalla Sardegna un ruolo centrale nell'economia italiana ».

A Priolo, a Ferrara, a Porto Marghera la Montedison sabota l'accordo di Roma

ROMA - Brusca svolta nella trattativa Montedison. Notizie negative sono arrivate, ieri, un po' da tutta Italia. A Priolo l'azienda, con un atteggiamento arrogante, ha detto chiaro e tondo, ieri pomeriggio, alla delegazione sindacale di non essere disponibile ad entrare nel merito del numero dei lavoratori da mettere a cassa integrazione a partire dal 2 aprile. Per la azienda devono essere, intanto, 385. E su questo non vuole neanche discutere: prendere o lasciare. Con quali criteri è stato fissato il numero? In che modo viene modificata l'organizzazione della fabbrica? A queste richieste di chiarimento da parte della Fulc, la Montedison ha risposto brutalmente che « i numeri sono quelli » e che non ritiene di dover dare altre spiegazioni. Durissima la reazione sindacale.

A Porto Marghera, sempre ieri, 537 lettere che annunciano la Cassa integrazione per altrettanti lavoratori del Petrochimico sono arrivate con 4 giorni di anticipo sulla scadenza del 2 marzo e mentre il confronto in fabbrica era ben lontano dal potersi considerare concluso. Anzi il consiglio di fabbrica non ha avuto nemmeno la possibilità di verificare se i numeri dati dalla direzione aziendale rispettassero le condizioni poste in sede di trattativa.

avevano detto infatti le assemblee dell'accordo romano? Che si, be', ha molti limiti. Ma da ai lavoratori la possibilità di una discussione concreta sui problemi della produttività (non quella mitica, quella vera) e quindi sposta il confronto su un terreno più avanzato e concreto. Ma ecco che ora l'azienda questo confronto vuol cancellarlo. Non c'è quindi alcuna intenzione più sottile, in questo « non stare ai patti? ».

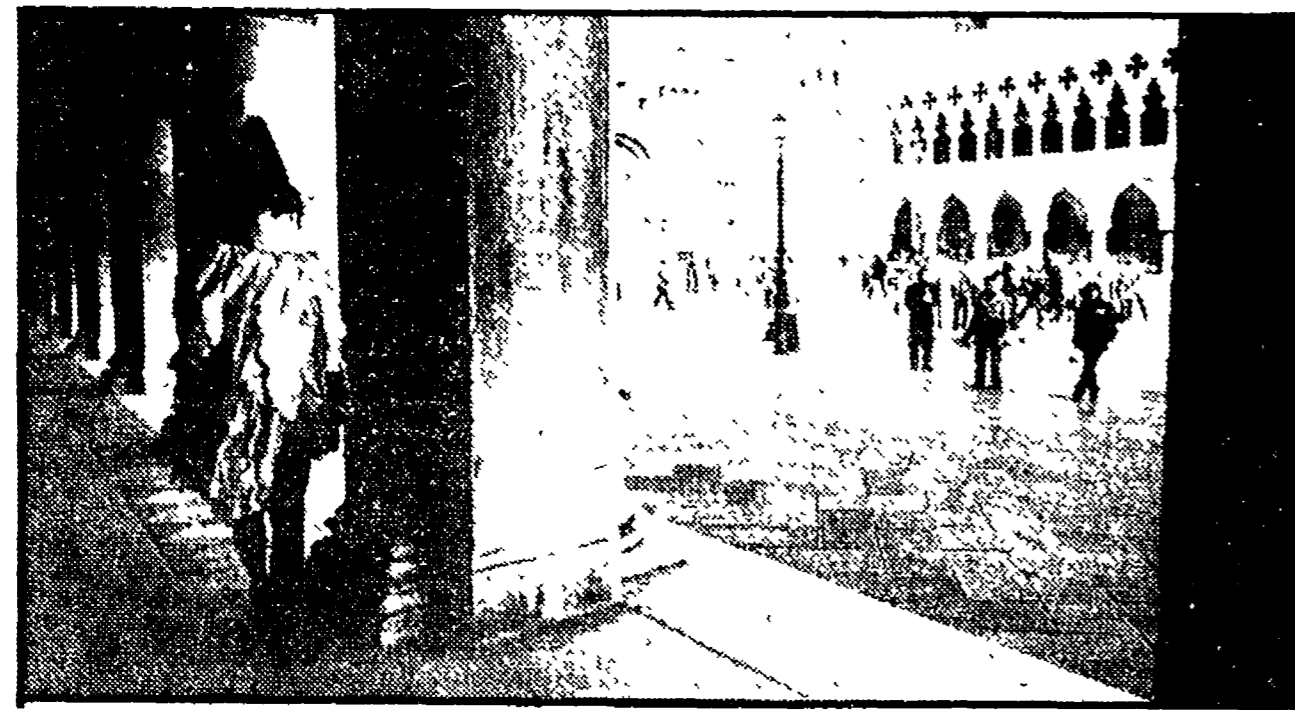
Si riprende a volare ma solo fino a giovedì

ROMA - Un fine settimana tranquillo nei servizi essenziali dei trasporti. Da ieri alle 11 si è tornati a volare su tutto il territorio nazionale dopo la massiccia partecipazione allo sciopero, indetto dalla Fulc e dai sindacati autonomi, per la risoluzione della vertenza Itavia.

Il Carnevale infuria tra le calli

Quel gran circo di Venezia, lontano da Rio

I funamboli del circo Gruss e le loro spericolate acrobazie — Els Comediants in parata per la città



Nostro servizio

VENEZIA — Gli altoparlanti nella grande piazza di San Marco, così perfetta da sembrare finta, trasmettono ad altissimo volume musica sudamericana: al posto dei minuetti impazzono samba e bossa nova, mentre grandi e piccoli in maschera si lasciano trascinare dal piacere di una danza improvvisata. Venezia come Rio? Forse agli organizzatori di questo Carnevale nella città l'idea non pare tanto fantastica.

Ma le maschere le vedi un po' dappertutto e si può anche pensare che ormai in Italia solo i veneziani le conservino religiosamente tramandandosi di padre in figlio come una volta si faceva con i mestieri. E in questo giovedì grasso camminano tranquilli nei campielli e nelle piccole viuzze, quasi fossero comparse di un kolossal storico tutto da girare: e non ci si rende conto dello spettacolo finisca e do-

ve cominci la realtà, se incontri un Otello che cerca ansiosamente la sua Desdemona (e chissà dove sarà finito, tra queste ventimila persone che gremiscono la piazza il suo fazzoletto...), un Nerone incoronato di alloro che canta la distruzione della città e uno di quei severissimi dogi che hanno fatto la Serenissima.

Anche il Carnevale della Ragione, però, ha voluto dimostrare alla folla che non è vero che nel secolo dei Lumi si pensasse solamente, che i filosofi fossero solo topi di biblioteca. Anche loro, infatti, amavano il divertimento: che diamine, ragione e fantasia non si sono mai esclusi da chi mondo è mondo. Ecco allora che il gruppo catalano Els Comediants organizza una parata per la città seguita dalle maschere impazzite e dai celeberrimi fantocci di cartapesta, dalle grandi teste e dalle enormi bocche spalancate in tremendi e accattivanti sorrisi.

E' il Volo del turco, antica cerimonia veneziana di inaugurazione carnevalesca, che pare non si ripete da un secolo e più. Ma il Carnevale è qui: batte i suoi rintocchi il campanello di San Marco. Ed ecco lungo una corda tesa a 70 metri di altezza, scendere lentamente l'acrobata dei Comediants, un angelo vestito d'azzurro dalle grandi ali. Maschere e passanti osservano naso all'aria, bocca aperta, la spettacolare discesa. Regalmen-

te l'angelo si rivolge alla folla e dichiara aperto ufficialmente il Carnevale, che ha leggi tutte sue — spiega — all'insegna del divertimento e della felicità. Scappano un po' ovunque a grappoli i petardi, suonano le marce accattivanti.

Un film di Wajda sugli scioperi d'agosto: «L'uomo di ferro»

Varsavia '80: l'uomo di marmo ha fatto un figlio

Dopo il censurato documentario «Operai '80» ora arriva questo lavoro del regista polacco a dare un volto cinematografico agli operai di Lech Walesa

Dal nostro inviato VARSAVIA — «E' il film più difficile che io abbia realizzato nella mia vita e sarà il mio primo film che si concluderà con una vittoria. Si aprono i cancelli dei cantieri navali ed escono i vincitori. Una volta ogni quanti anni accade in Polonia?», Andrzej Wajda, il grande regista polacco, parla di L'uomo di ferro che racconta la storia del figlio dell'operaio Mateusz Birkut, l'ormai famoso Uomo di marmo.



Un'inquadratura dell'«Uomo di marmo» di Wajda

Il giovane protagonista de L'uomo di ferro è uno dei capi degli scioperi ai cantieri navali «Lenin» di Danzica dell'estate 1980. L'interprete lo stesso che impersonò la figura del padre, Jerzy Radziwiłowicz. Anche lo sceneggiatore è lo stesso, Aleksander Scibor-Rylski.

Wajda è a Danzica. Nella grande sala all'interno dei cantieri dove nell'agosto si svolsero i negoziati tra la legazione degli operai in lotta (diretta dall'allora sconosciuto elettricista 37enne Lech Walesa), e una commissione del governo capeggiata dall'autorevole vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski, è stata ricostruita la scena della firma degli accordi avvenuta il 31 agosto.

Apriamo una breve parentesi. L'intero svolgimento della trattativa venne ripreso da un gruppo di giovani cineasti che ne hanno ricavato un lungo documentario intitolato Operai '80. Il film ha avuto una vicenda molto travagliata. Già gli operatori avevano dovuto faticare non poco per vincere la diffidenza degli operai dei cantieri che temevano che ne potesse venire compromessa la loro lotta. Una volta pronto, il documentario

dovuto morire nel corso dei sanguinosi moti operai del dicembre 1970. Quelle sequenze finali, già girate, verranno ora incorporate nel nuovo film insieme a documenti di archivio. In questo modo si avrà una autentica continuità tra L'uomo di marmo e L'uomo di ferro.

Wajda si sofferma sulle caratteristiche dei due protagonisti. «Il figlio — egli dichiara — è un personaggio più difficile. Già il film, in quanto seguito de L'uomo di marmo, porterà a fare paragoni e ciò lo pone sotto una certa, comprensibile pressione derivante dalle attese dei spettatori. Ma non solo di questo si tratta. Mateusz era in fondo un personaggio molto più semplice. Entrava nella vita con un bagaglio di freschezza, di idee e di sentimenti, di ingenuità e di infanzia, quasi infantile fede. Ed è rimasto così sino alla fine».

Romolo Caccavale

Stasera in TV: come se la cavano i giovani cineasti nella «crisi»?

I 4 cavalieri dell'Apocalisse

Quattro cavalieri dell'Apocalisse s'azzanano questa sera sulla Rete 3, nel mezzo della Parola e l'immagine, programma curato da Bruno Modugno e Claudio Triscotti. Si tratta di Gianni Amelio, Peter Del Monte, Marco Tullio Giordana, Salvatore Piscicelli, vale a dire quattro giovani registi, rivelatisi in questi ultimi anni, ma tutti, che più chi meno, con un lungo e ossessivo tirocinio alle spalle. A questo punto è facile intuire che l'Apocalisse è il cinema italiano. Che i quattro attraversano qui di gran carriera, riflettendo sulla scogliera sorte di nascere cineasti nel paese di Antonioni e di Fellini.

PROGRAMMI TV

- TV 1: 10.00 SCIARADA - Regia di Stanley Dones (1963), con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau; 11.40 PEPPER ANDERSON AGENTE SPECIALE - «Diamanti»; 12.30 CHECK UP - In studio Luciano Lombardi; 13.30 TELEGIORNALE; 14.00 LA DAMA DI MONSIEUR: «La coppa spezzata»; 15.00 SABATO SPORT; 16.30 REMI (45); 17.00 TG1 FLASH; 17.05 90 MINUTI IN DIRETTA - Aperti sabato; 18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA; 19.50 SPERANZA PARLANO - di Gastone Favero; 20.20 SALTU: «Da Saltu con amore»; 20.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.45 TELEGIORNALE; 20.45 «STASERA NIENDE DI NUOVO» con Sandra Mondadori; 21.05 IL PRINCIPE REGGENTE: «Non fidarti dei principi»; Regia di Michael Simpson, con Peter Egan, Nigel Davenport, Susannah York (2. p.); 22.35 ALLEGRIA - Sergio Mendes e Brasil 88 (1. parte); 23.05 TELEGIORNALE.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 8.25-7.25: Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud; 7.40: Intervall musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Weekend; 10.03: Black-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con O. Vanoni; 11.30: Cinesità; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab musical; 13.30: Destinazione musica, Lucio Dalla, 14.03: Radiotaxi; 15.03: Ci siamo anche noi; 15.55: Olivo; 20.00; 16.30: Noi come voi; 17.03: La freccia di Cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa, 18.05: Gioblotter; 18.45: GR1 Sport; Pallavolo; 19.30: Successi di sempre; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Pinnocchio, pinochieri e pinochioggi; 21.03: Film-musical; 21.25: Autardo; 22: Check-up per un vip; 22.30: Da Via Asiago appuntamento con N. Rotondo; 23.10: La telefonata.

Un capriccio ripescato nella laguna

Dal nostro inviato VENEZIA «Una «prima» cinematografica con vent'anni di ritardo è un fatto piuttosto raro. Che il regista sia veneziano, e che il protagonista dell'opera in questione si chiami Carlo Goldoni, aggiunge interesse all'evento. Se poi accade che le sequenze conclusive rappresentino una gran festa carnevalesca, mentre Goldoni dà l'addio alla sua città, partendo per Parigi, allora il caso assume vaghi aspetti stregoneschi.

Carnevale, dunque, dentro e fuori la sala del teatro Malibran dove si proietta Capriccio italiano di Gianco Pellegrini, novità assoluta per il nostro pubblico ma risalente (lo abbiamo detto sopra) al 1961, quando fu anche dato al Festival di Mosca senza però poter approdare nemmeno in seguito) alla mostra del Lido, nei sugli schermi della penisola. Il film era stato realizzato per intero negli studi della DEFA, Repubblica Democratica Tedesca, entità all'epoca inesistente, per l'Italia ed altri paesi associati alla politica degli USA. L'aggravarsi, nel periodo successivo, della «guerra fredda», a causa del «muro di Berlino» e delle accende connesse, raggelò anche gli scarsi rapporti eco-

nomici e culturali fra le due nazioni. In breve, Capriccio italiano ha potuto venir recuperato solo adesso, grazie al settore cinema della Biennale, e grazie alla Terza rete televisiva, che lo ha acquistato per presentarlo. Già, perché, tanto qui, Goldoni e Gozzi, Arlecchino e Pantalone, l'accamato comico Antonio Sacchi e l'impresario Medebac, la fedele sposa del commedografo, Nicoletta, e la seducente attrice Teodora Ricci, parlano nella lingua di Goethe. Mentre, nel corso delle riprese, d'iddomi se ne intrecciavano almeno cinque, per via delle diverse nazionalità degli interpreti: italiani e tedeschi delle due Germanie, oecoslovacchi, e il francese Claudio Lanti (che, con Pellegrini, era già apparso nei panni dell'austriaco Schubert) come Goldoni: la quinta lingua, unificatrice delle altre, era il dialetto

gioro tra i vinenti, e celebrato nel mondo: Ferruccio Soleri, grande allievo ed erede di Marcello Moretti. Certo, costretta in evidenti limiti di tempo (un'ora e cinquanta minuti), la complessa materia e problematica del racconto (sceneggiato da Goldoni, Ugo Pirri e Lina Ferri) rischia spesso di atteggiarsi in forme schematiche, o sbrigative. Tra la vita che Goldoni osserva nelle strade, nelle piazze, nelle case, nei luoghi di ritrovo di borghesi e popolani, tra questa vita e la sua rappresentazione scenica, non mancano arditi e sottili, mediazioni e riscontri più articolati di quelli qui esposti: non basta, davvero, entrare in un caffè, o in un salotto bello e fatto, un Don Marzio. Ma l'apparato figurativo è prezioso, la ricostruzione ambientata assai accurata, e la scelta del comitato di Goldoni da Venezia, attraverso la trasparente metafora di una delle ultime scene di Camovella, non manca di suscitare una viva emozione, accresciuta (per affinità o per contrasto) dall'atmosfera che si avverte nel risveglio del Teatro Malibran, questa notte di giovedì Grasso, oltre due secoli dopo.

Aggeo Savioli

CINEMAPRIME

«Detector», film fanta-ecologico

Quando la sindrome è australiana

DETECTOR — Regia e sce negatura: Ian Barry Interpreti: Steve Bisley, Arna Maria Winchester, Ross Thompson, Ralph Cotterill. Fantastico-ecologico. Australiano 1980.



Arna Maria-Winchester in una scena di «Detector»

alla fotografia (di Russel Boyd, lo stesso di Picnic a Hanging Rock), tutta giocata sui toni «iridescenti» di quell'azzurro strano e luminoso tipico dell'acqua compressa nei reattori nucleari. Abile nel montaggio degli immagini, il regista Ian Barry confeziona un film d'azione dai risvolti vagamente politici (la grande azienda non si preoccupa che dei propri guadagni e del buon nome) pur tuttavia non rinunciando ad almeno cinque, per via delle diverse nazionalità degli interpreti: italiani e tedeschi delle due Germanie, oecoslovacchi, e il francese Claudio Lanti (che, con Pellegrini, era già apparso nei panni dell'austriaco Schubert) come Goldoni: la quinta lingua, unificatrice delle altre, era il dialetto

mando lentamente) la verità. LA WALDO, intanto, si è messa in moto; da un lato per bloccare la catastrofe, e dall'altro per evitare che la notizia — Sindrome cinese — trapeli oltre la valle contaminata. Per i due poveri amanti, Larry e Carmel, il week-end di paura è dunque cominciato. Non vi raccontiamo il resto per non togliervi il gusto della suspense che Detector, pur tra mille incongruenze, riesce a far scattare. Il merito principale, naturalmente, va

mi. an.

L'assemblea dei delegati della federazione unitaria

Quando «vertice» e «base» ritrovano la voglia di parlare

Un incontro difficile - «Dove abbiamo sbagliato nel rapporto con i lavoratori» - «Ci sono problemi, non siamo allo sfascio»

Trasporti: nessuna agitazione fino a martedì

Alle 16 attivo degli autoferrotranvieri comunisti

Per gli autoferrotranvieri adesso l'appuntamento è fissato per martedì... Un'intera categoria, gli autoferrotranvieri, ha scoperto...

Molto da fare sui «consigli»

E se non si marcia su questa strada è chiaro che poi sognano il passo anche i rapporti unitari nelle zone...

Quando si critica per cambiare

Le critiche anche quelle più aspre hanno sempre questo carattere: «le fa, non si limita a lamentarsi ma vuole cambiare davvero»...

Un'intera categoria, gli autoferrotranvieri, ha scoperto... ma? «L'affermazione che facciamo è quella di un sindacato che è anche un soggetto politico autonomo...»

Il problema, insomma, è quello di un sindacato che più che discutere, «media», e ancora incapace a darsi una sintesi unitaria...

Costituito un consorzio per salvare lo specchio d'acqua di Martignano

«Piccolo lago» non vuol dire «pozza»

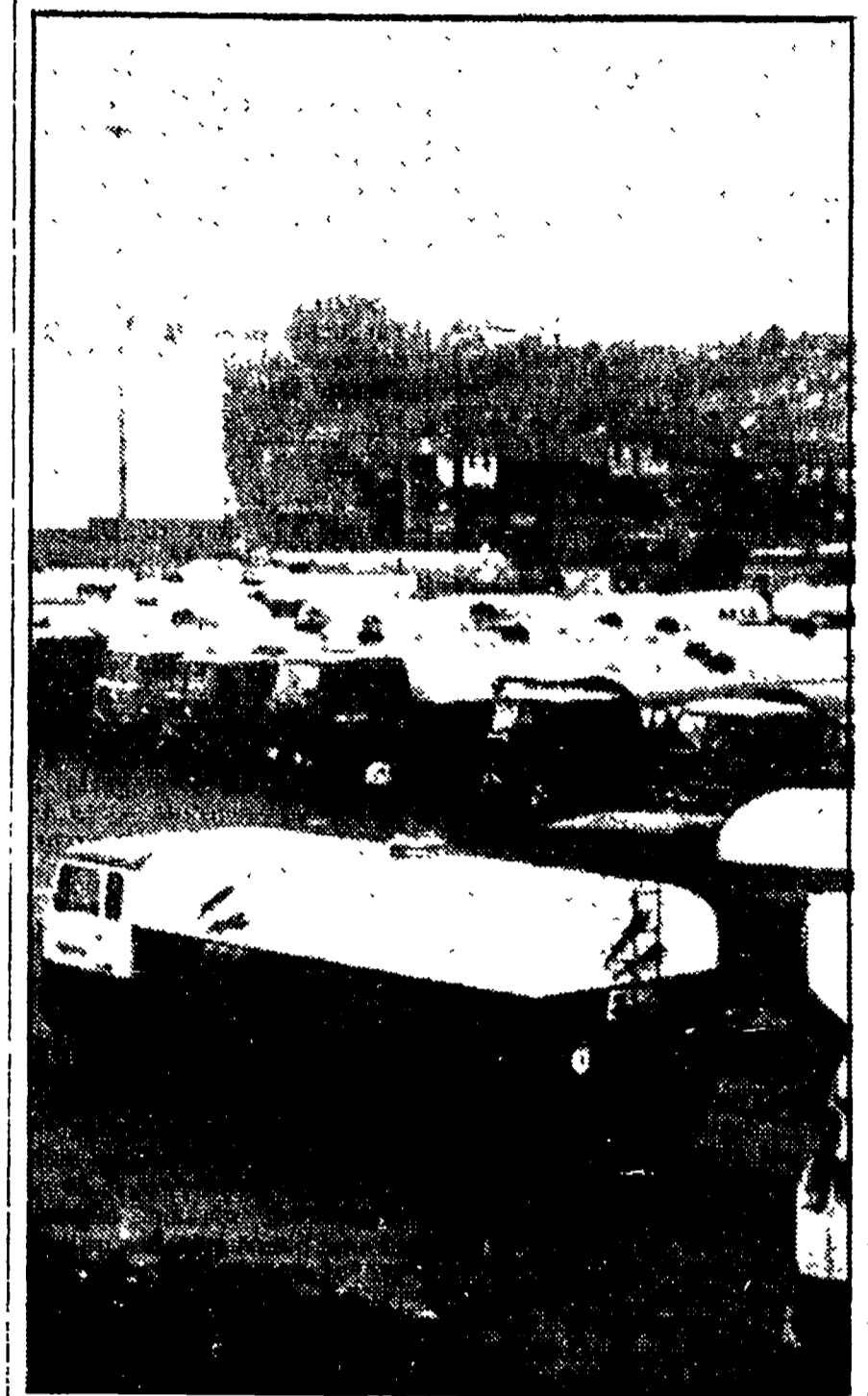
Fino a qualche anno fa era stato risparmiato da inquinazioni e speculazione - Gli stessi mali di Bracciano

Ad una trentina di chilometri da Roma, sui monti Subiaco, tra i comuni di Campagnano ed Anguillara, il piccolo lago di Martignano...

Scoperto dalla Finanza un grosso traffico di gasolio da riscaldamento e olio combustibile a Velletri

Pompe «truccate»: truffa di miliardi

Le autobotti erano dotate di un congegno che «recuperava» di nascosto parte del carburante consegnato ai clienti



Trovato sul greto del Tevere il cadavere di un uomo incatenato a un blocco di cemento

Assassinato e poi gettato nel fiume

L'individuo, dall'apparente età di 40 anni, potrebbe essere un ostaggio ucciso dai suoi rapitori o la vittima di un regolamento di conti - Il corpo è affiorato ieri mattina dall'acqua all'altezza di ponte Galeria - Moltissimi dubbi

Aveva le mani e i piedi legati dietro la schiena, al collo una grossa catena... Inorriditi sono corsi a dare l'allarme...

Vigile urbano arrestato per ricettazione. L'assessorato comunale alla polizia urbana ha dato notizia che in seguito ad un ordine emesso dalla Procura di Roma è stato arrestato nel giorno scorso nella sua abitazione...

La Provincia per gli asili-nido in 11 Comuni. Contributi per un miliardo e 400 milioni sono stati stanziati dal consiglio provinciale per la costruzione e l'arredamento di asili-nido in 11 comuni della provincia...

il partito

ROMA SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA: alle 16 in federazione riunione dei comunisti impegnati nelle radio democratiche... FROSINONE ANAGNI: ore 16 comitato cittadino (Cervini). PIGLIONE: ore 20 comitato direttivo (Mazzocchi).

CONGRESSI: LT-GRAMSCI: 16 (Imbriani), GIULIANELLO: ore 19 (Recchi), BASSIANO: ore 16 (Sidders), ROCCASECCA DEI VOLSCI: ore 20 (Aniello), LENOLA: ore 18 (Rotundo), SEZZE - CROCIANO: SCHITTO: ore 16 (Prosciutti), SERMONETA CENTRO: ore 16 (Giura), SPERLONGA: ore 15.30 (Astolfo).

Rinascita. Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Le consultazioni

I risultati dei CF del Lazio e di Roma sui referendum

In questi giorni le sezioni e i comitati federali del PCI in tutto il Lazio hanno discusso l'orientamento del partito ai referendum. Ecco i risultati delle consultazioni dei CF del Lazio, cui hanno partecipato oltre 200 compagni.

Il giovane trovato ieri mattina nel suo letto, nell'astanteria del Policlinico

Ucciso dall'eroina in ospedale

Alfredo Carrera, 18 anni, è stato visto allontanarsi dal reparto per un'ora e mezzo - La scoperta da parte di un'infermiera - Il ragazzo era conosciuto nel nosocomio dove periodicamente si ricoverava. Era entrato lunedì scorso per cercare di disintossicarsi - Ha ricevuto la dose nei viali dell'ospedale?

Zucchero al posto dell'eroina Perito del tribunale «sostituiva» la droga

Era accusato di associazione a delinquere in relazione al traffico di stupefacenti. Ma sarebbe il meno: il fatto è che grazie al suo incarico di perito chimico del tribunale di Roma sostituiva la droga da analizzare e da utilizzare come prova contro gli spacciatori. E così, invece di cocaina o eroina, il magistrato si trovava un mano zucchero o caffè e veniva costretto a liberare i possessori della sostanza.

L'hanno trovato alle 5.30 di ieri mattina nel letto che gli era stato assegnato, nell'astanteria del Policlinico. Ma per lui non c'era più nulla da fare. Si chiamava Alfredo Carrera ed era nato il 14 ottobre del '63. Viveva a Roma in via Cipriano Facchinetti, al Gianicolense. Non aveva ancora diciotto anni ed è morto così, probabilmente stroncato dall'ultimo «buco».

Intanto il problema resta, e si muore d'eroina in ospedale più di quanto non si pensi: se il decesso non avviene immediatamente dopo la «dose» (come è stato nel caso di Alfredo Carrera) la causa della morte allora viene imputata ad altri fattori.

Una storia simile a mille altre, finita tragicamente ieri mattina nel letto d'ospedale. Una morte inquietante come quella di Anna Di Clavio, 23 anni, ricoverata per bronco polmonite al Nuovo Regina Margherita il 26 dicembre scorso e trovata la sera dopo da un'infermiera, senza vita e con una siringa sotto le lenzuola.

Maura Mauri svolgeva un doppio lavoro in due USL

Sospesa dal lavoro la psicologa con il «dono dell'ubiquità»

La psicologa con il «dono dell'ubiquità» è stata sospesa dal servizio e privata della retribuzione, salvo dell'assegno alimentare che le spetta per legge. Come si ricorda Maura Mauri, assunta dal USL RM6 con funzioni di psicologa dell'età evolutiva, venne accusata da alcuni colleghi, presso il comitato di gestione, di svolgere due lavori regolarmente retribuiti.

Picchettaggio in viale Trastevere

Davanti al ministero: la «Montessori» non deve licenziare

Anche oggi «presidio» dei lavoratori dell'Opera Montessori, sotto la sede del ministero dell'Istruzione, in viale Trastevere. Chiedono un incontro con il ministro, un incontro che non è più rinviabile. In gioco ci sono 130 posti di lavoro.

«Villa della Presentazione» diventa un albergo

Chiude la casa delle suore a Castro Pretorio: sfratto per 25 anziani

«Villa della Presentazione» oggi chiude, ma solo per gli anziani che vi sono alloggiati. Tra qualche tempo riaprirà in grande stile, come albergo di prima categoria. L'affare è stato concluso dalle suore domenicane francesi «della Carità» che, stanche di gestire il poco remunerativo ospizio privato, hanno venduto l'immobile, in via Castro Pretorio, a due passi da Termini, per la modica cifra di quattro miliardi.

Funzionerà nel terzo padiglione del S. Maria della Pietà

Un nuovo consultorio aperto a Monte Mario: siamo a 26

Una struttura particolarmente attrezzata per la prevenzione degli handicaps del nascituro - Già cinque le circoscrizioni che usufruiscono di due consultori

Un'assistenza assidua e professionalmente qualificata per la donna che aspetta un bambino e intende portare a termine la sua gravidanza, con un occhio di riguardo per le cosiddette «gravidezze a rischio», quelle insomma che si presentano difficili sia per la madre che per il nascituro. Quindi, prevenzione - laddove sia possibile - di eventuali handicaps del neonato.

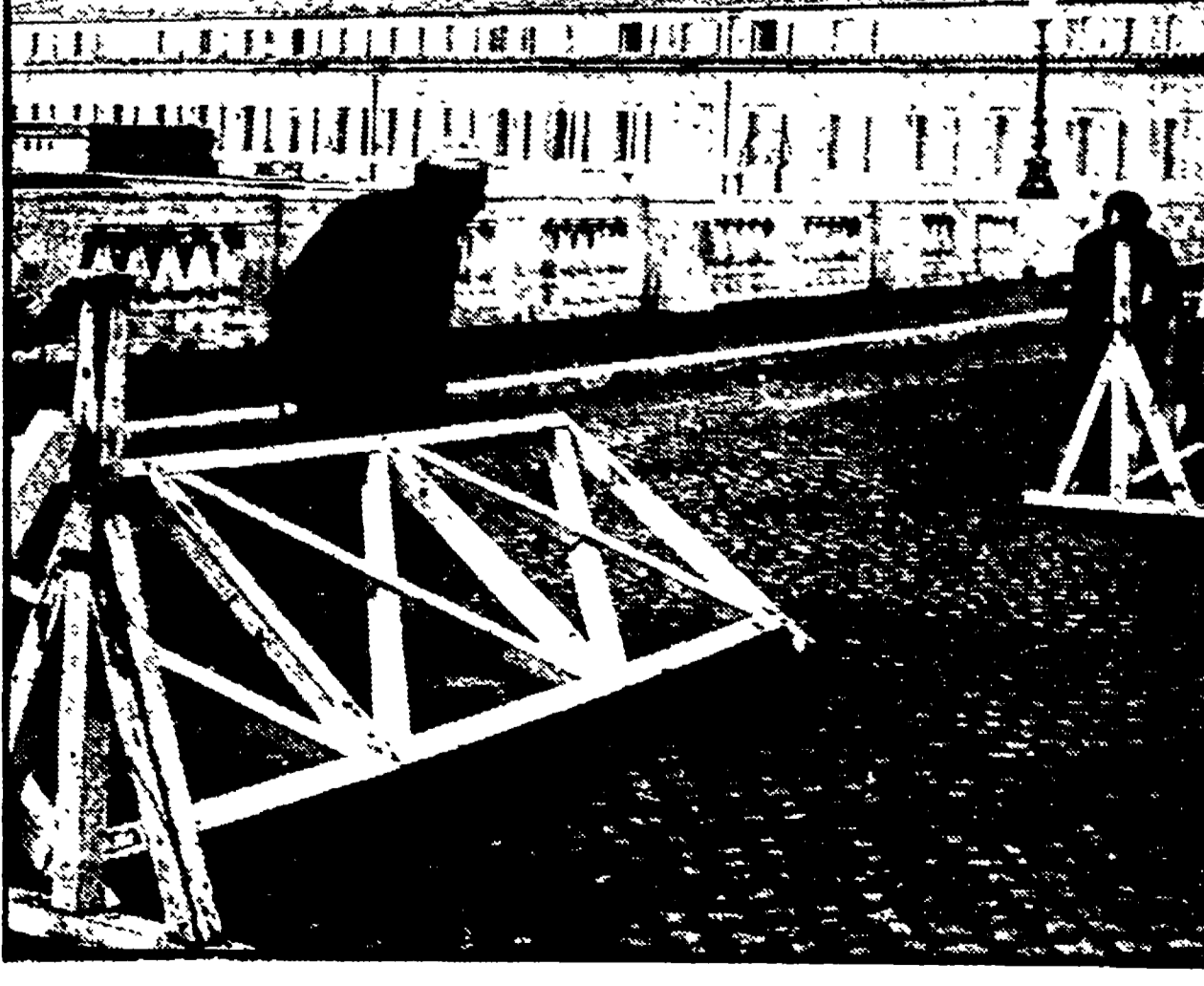


Il voto del personale docente e non docente

Università: CGIL al primo posto Il 60 per cento è andato alle urne

Il voto del personale docente e non docente all'Università è andato bene. Ancora non si conoscono i risultati definitivi e le cifre esatte, ma secondo i primi conteggi (le urne si sono chiuse alle 13 di ieri) i votanti - tra i non docenti - sono stati oltre tremila, sui cinquemila aventi diritto. Cioè più del 60 per cento. E se si tiene presente il forte astensionismo registrato nel voto studentesco, questo è già un risultato eccellente.

Manifestazione degli studenti contro la pena di morte



Alcune centinaia di studenti sono scesi in piazza ieri mattina per protestare contro la pena di morte, contro la logica della «vendetta» che il Msi vorrebbe introdurre nel nostro ordinamento giuridico. La manifestazione era organizzata dai comitati studenteschi (vicini ai gruppi di estrema sinistra): un corteo è partito da piazza Esedra e ha raggiunto piazza San Giovanni.

Domani Carnevale «pret a porter» (e visite guidate) nel viale chiuso al traffico

Bancarelle per truccarsi e musica ai Fori

L'iniziativa è dell'Archi e del Beat 72 - Il programma delle manifestazioni culturali - Al Pincio prosegue il Capriccio

piccola cronaca
Culle
E' nato Gianluca, figlio dei compagni Roberta Antonucci e Giuseppe Porcelli, della sezione Montecucco. Al piccolo, a genitori e al nonno Emanuele le più vive felicitazioni da parte dei compagni della sezione, della zona e dell'Unità.

Compleanno
Il compagno Alessandro Collalti, anziano militante del partito, compie 60 anni. Al caro compagno Collalti gli auguri della sezione Aurelio Bravetta e dell'Unità.
Lutti
E' morta Esterina Ricci, madre del compagno Gregorio Baroni, della sezione di Pincio. Al compagno Gregorio e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.
E' morto il compagno Domenico Nucetelli, iscritto alla sezione San Paolo. Alla moglie, Alda Paoli, e ai figli giungano le fraterne condoglianze della sezione e dell'Unità.
E' morto il compagno Armando Cola, padre del compagno Luciano della sezione Tiburtina «Gramsci».
Al compagno Luciano e ai familiari le fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Per chi ama i Fori, ma anche il Carnevale, per chi vuole passare la mattinata tra i monumenti senza infastidirsi al passaggio delle maschere (masari mascherandosi lui stesso), quella di domani potrebbe essere una giornata da non dimenticare. Domani è domenica e ogni domenica ormai da cinque settimane i Fori vengono chiusi al traffico e invasi dalla gente. Chi vuole può anche limitarsi a seguire le visite guidate, ma domani (tempo permettendo) domenica scorsa la pioggia ha compromesso tutti i programmi: succederà qualcosa di più. Su tutto il viale che taglia in due l'area archeologica saranno sistemate delle bancarelle dove la gente potrà travestirsi e truccarsi sotto la guida di maestri truccatori. Intanto, potremmo aspettarci piazzati un po' dappertutto diffonderanno musiche varie. Insomma l'atmosfera, solenne, marziale via dei Fori Imperiali diventerà festaiola e ognuno potrà inventarsi i numeri e le esibizioni che vorrà. L'idea della musica e delle bancarelle per il trucco è dell'Archi provinciale, del Beat 72 e ha incontrato il favore del Comune che non ha avuto difficoltà a dare la sua autorizzazione. Anzi, c'è solo da rallegrarsi se anche il Carnevale diventa una occasione per permettere alla gente di riappropriarsi di un'area, appunto i Fori, che è sua da sempre ma che un obbrobrio urbanistico le ha sottratto per decenni.

Appuntamento ai piedi della cordona del Campidoglio, dott.ssa Anna Maria Ramieri.
Ore 11,00 - «Nell'aula dei Mercati di Traiano (Via IV Novembre) diapositive sui Fori illustrate dalla Dott.ssa Maria Laura Cafiero.
Ore 11,00 - «Il Foro Romano»
Appuntamento all'ingresso del Foro Romano, Dott.ssa Ester Scoditti.
Ore 11,30 - Visita guidata dal Prof. Andrea Carandini.

Appuntamento presso la Colonna Traiana
Ore 12,00 - «Il Foro Romano»
Appuntamento all'ingresso del Foro Romano, Dott.ssa Carla Salvetti.
Ore 15,00 - «Al Civo Argentario - Inverno musicale romano - Festino dei Giovedì graso» (commedia madrigalesca di Bianchini) Coro e orchestra del Centro Italiano Musica Antica.
Ore 17,00 - Manifestazioni dell'ultima domenica di Carnevale.
Ore 17,30 - Spettacolo teatrale: «Britannico»
Di Jean Racine, Chiesa SS. Luca e Martina, a Via Tulliano.
Continua intanto, al Pincio e a Villa Borghese, il «Capriccio del Carnevale», giochi, manifestazioni circensi, spettacoli di animazione e gieste organizzati dalla Confesercenti provinciale. Oggi una curiosa manifestazione, la «spatnata in maschera». Maschere su patini partiranno alle 9 da piazza Venezia per arrivare al Pincio alle 10.

CHIUSO MONTECAVALLO? La salita di Montecavallo sarà chiusa al traffico. Dopo l'inizio di frana che s'è verificato sulla piazza del Quirinale l'ipotesi non è da scartare. Ieri mattina c'è stato un nuovo scontro tra il comandante dei vigili del fuoco, Ing. Pastorelli, ha deciso di allungare di altri cinque metri (verso l'interno del piazzale) il transennamento predisposto pochi giorni fa, insomma le condizioni della piazza non sono delle migliori. C'è il rischio di una frana «totale». Il pericolo di un cedimento del terreno, come si ricorderà, è stato accertato alcuni giorni scorsi. La balaustra che delimita il terrapieno della piazza, al confine con la salita di Montecavallo, era infatti slittata di alcuni centimetri.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Oggi alle ore 18 (abbonamento alle Durne teatrali, recita numero 35): « Così fan tutte » di W. A. Mozart. Maestro concertatore a direttore Silvio Varviso, maestro del coro Ulrich Esterl...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiaminina, 118 - Tel. 2601752)
Mercoledì alle 21
Al Teatro Olimpico debutta la Compagnia delle « Marionette di Budapest » con un programma che comprende « Il principe di legno » e « Il mattino meraviglioso » di E. G. Andersen...

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO
DELLA CITTÀ DI TERRACINA (Via Arenula n. 16 - Tel. 654.33.03)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT '72 (Teatro Olimpico - Piazza Gentile da Fabriano 17)
Alle 21
L'Associazione Musicale Beat '72 presenta al Teatro Olimpico « Quinto concerto di Beethoven » di Teresa De Sio...

Prosa e rivista

ANFITRIONE (Via Merulana, 35 - Tel. 359.86.36)
Alle 17,30 e alle 21,15
« L'innesto » di R. Landello, con Patrizia Pella, Vittorio Duse, Francesco Madonna, Rita Italia, Rossella Bion, Pippo Tumminelli, Franca Biondi...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAND (Via Aurora, 27 - Telefono 48.37.18/48.35.86)
Alle 22
« Candido » di John Coltrane. Regia di C. Migliori e Stefania Porriano...

Cinema

Alle 20,45 Lindsay Kemp presenta « Salomè », uno spettacolo per Oscar Wilde, un laboratorio professionale al teatro.
PORTA-PORTESE (Via N. Beletti 7 - Tel. 5810342)
Il martedì, giovedì e sabato alle ore 18-20,30 il laboratorio professionale al teatro...

Attività per ragazzi

CRISOGONO (Via S. Galliciano, 8 - Piazza Sonnino 1, Tel. 6371097-5891887)
Alle 17 (penultimo giorno)
I Pupi Siciliani di R. Pasquale presentano: « Guerrino meschino ». Spettacoli per le scuole anche di mattina su prenotazione...

Sperimentali

CONVENTO OCCUPATO (Via dei Colosseo 61 - Tel. 679.52.02)
Alle 21 (ultima replica)
« Candido » di John Coltrane. Regia di C. Migliori e Stefania Porriano...

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert, 1/c - Telefono 65.40.424)
Studio 1 Per il ciclo « La commedia di Scarpante »: 16.30-18.30-20.30-22.30 « Misericordia e nobiltà »...

VI SEGNALIAMO

TEATRO

« La donna è mobile » (Valle)
« L'azzurro non si misura con la mente » (Limonaia di Villa Torlonia)
« Lupi e pecora » (Argentina)

CINEMA

« Kagemusha » (Alrono)
« Oltre il giardino » (Alcyone, Giara)
« Personale di Straub » (Archimede)
« Bianco, rosso e verdone » (Adriano, New York, Universal, Ambassade, Majestic)

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale, 130/a)
Musical show con i Ted's Clan Trio Band e Angie Babal. Incontri culturali organizzati con il club e vari programmi settimanali.
CABARET TOTO* (Via Viollier, 45 - Largo Bernabelli tel. 432556)
In altissimo nuovo spettacolo.

Carnevale romano

CAPRICCIO DEL CARNEVALE - VILLA BORGHESE (Pincio)
Alle 11,30: laboratorio sulla maschera di carnevale. Gare di ballo aperte a tutti, dirette da Franco Biondi.
EL TRAUICO (Via Fonte dell'Olto, 3 - Tel. 58.95.928)
Alle 22
Deker presenta: Musica Sudamericana. Carmelo Di Carlo. (V. G. Secchi, 3 - Tel. 5892374)

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert, 1/c - Telefono 65.40.424)
Studio 1 Per il ciclo « La commedia di Scarpante »: 16.30-18.30-20.30-22.30 « Misericordia e nobiltà »...

VIDEO UNO (canale 9)

12.00 Film: « I ribelli delle Tongue »
14.00 Notiziario
14.30 Partecipazione nei titoli
14.45 Rete TV
15.20 Auto Italiana (R)
16.20 TV dei ragazzi. Film: « La 7. compagnia ha perso la guerra »...

Secondo visioni

ACILIA (Borghese Acilia - Tel. 6050049)
L. 1500
Chissà perché capitano tutte a me con B. Spencer
ADAM (Via Castina, Km. 18 - Tel. 6161808)
Le perle ton-gegg

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22, T. 352.153)
L. 3500
Rosso, bianco e verdone di con C. Verdone
AIRONE (Via S. Maria, 44 - Tel. 7827192)
L. 1500
Kagemusha di A. Kurosawa - Drammatico (16-22-30)

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert, 1/c - Telefono 65.40.424)
Studio 1 Per il ciclo « La commedia di Scarpante »: 16.30-18.30-20.30-22.30 « Misericordia e nobiltà »...

Cinema-teatri

AMBRA GIOVANELLI (p.zza G. Pepe, tel. 73.13.306)
Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso e Rivista di spogliarellisti
VOLTURNO (via Volturino 37 - Tel. 4751557)
Fallo così meravigliosa Grete e Rivista di spogliarellisti

Ostia

SISTO (Via del Romagnoli - Tel. 5610750)
Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14 (16-22-30)
CUCCIOLLO (Via del Pallottini, Tel. 660.31.86)
Il bambino e il grande cacciatore con W. Holden - Drammatico

Fiumicino

TRAIANO (Tel. 6440115)
Mia moglie è una stress con E. Giorgi - Sentimentale

Sale diocesane

AVILA
Assassino su commissione con C. Plummer - Giallo
BELLE ARTI
Riviste qualche topolino in più
CASALETTO
Bunny e Bunny
CIRIACELLI
Qua la mano con A. Celentano - E. Montezano - Comico

TV private romane

17.30 O.K. Cartoni
18.00 Pocom. Musicale
18.25 Telemilano
19.00 « Cow boy in Africa »...

CANALE 5 ROMA TV (canale 5)

12.00 O.K. Cartoni
13.00 « L'uomo di Atlantide »...

LA UOMO TV (canale 55)

12.50 Iembov.
13.00 « Il conaro nero »...

Cresce l'isolamento della giunta Duarte Salvador: no del Brasile alle sollecitazioni USA

Opposizione del governo a qualsiasi intervento esterno - Le «prove» di Washington sono « non concludenti » - L'esercito ribadisce la linea di neutralità

Rammarico di Bonn per il fallito tentativo di mediazione

BONN — È fallito per il momento il tentativo di mediazione intrapreso dal governo di Bonn tra la giunta Duarte e il Fronte Democratico rivoluzionario del Salvador. Il portavoce del governo federale Kurt Becker ha infatti comunicato ieri che né Napoleon Duarte, né il dirigente del movimento di opposizione Guillermo Manuel Ungo sono disposti a incontrarsi nella capitale tedesca.

Il governo federale aveva annunciato mercoledì scorso di avere intrapreso « su buone basi » il tentativo di mediazione. A questa iniziativa avevano collaborato sia il partito democristiano (CDU), che aveva invitato Duarte a Bonn, sia la SPD che ha cercato di far venire nella capitale tedesca negli stessi giorni Manuel Ungo.

Il governo federale non ha possibilità di influire. Il governo di Bonn e i partiti tedeschi tuttavia continuano nei loro sforzi per cercare una soluzione politica alla crisi del paese centro-americano, basata sul dialogo tra le parti.

« Il Nobel a chi lotta per i diritti dell'uomo »

MADRID — La giunta amministrativa dell'Università autonoma di Madrid ha proposto ieri che il premio Nobel della pace per il 1981 sia concesso alla Commissione dei diritti dell'uomo che opera in Salvador. Tra i numerosi esponenti spagnoli che hanno sollecitato tale assegnazione del premio Nobel, vi sono il vescovo ausiliare di Madrid, monsignor Alberto Iniesta, il rettore dell'Università internazionale Menéndez Pelayo e il senatore Justino Azcarate.

Giorni fa la stessa proposta era stata avanzata da cento parlamentari italiani di tutte le forze politiche democratiche. « In Salvador », si affermava « gli uomini e le donne della Commissione continuano ogni giorno il loro lavoro per il ristabilimento dei diritti umani, la tutela della vita, la distruzione della violenza, l'affermazione della pace e della democrazia ».

Pechino approva la linea Reagan

PECHINO — La Cina appoggia la linea Reagan nel Salvador. Il « Quotidiano del popolo » — ha accusato ieri l'URSS di cercare, attraverso Cuba, di intensificare gradualmente la sua infiltrazione nella regione dei Caraibi e nell'America Centrale per stabilire « una rete di paesi satelliti ». L'organo del Partito comunista cinese ha inoltre presentato in modo favorevole le misure economiche e militari adottate da Washington nel Salvador, come pure la condanna USA degli « atti di violenza della destra e degli atti terroristi e ribelli della sinistra ».

Washington cambia di nuovo ambasciatore

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan si appresta a nominare un nuovo ambasciatore — il quinto in meno di un anno — per la sede di San Salvador. Il nuovo rappresentante USA sarà certamente Deane Hinton, in sostituzione di Frederick Chapin, il quale aveva retto l'interim per appena tre settimane.

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Un altro clamoroso no alla richiesta di coprire un intervento diretto o indiretto nel Salvador è venuto dagli Stati Uniti del Brasile. Ieri il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri Bernardo Pericás ha ribadito l'opposizione del governo brasiliano a qualsiasi intervento straniero nel paese centro-americano. In quanto alle « prove » che gli Stati Uniti affermano di aver fornito agli ambasciatori latino-americani a Washington circa una partecipazione cubana sovietica alla guerra nel Salvador, Pericás ha detto che si è trattato di « informazioni non concludenti », e in pratica solo di « Una esonazione della posizione degli Stati Uniti ». Dal canto suo il ministro degli Esteri brasiliano Ramiro Saraiva aveva dichiarato giorni fa che « il Salvador deve risolvere i suoi problemi in forma libera e sovrana ».

Anche l'esercito brasiliano ha affermato chiaramente il suo consenso con la linea di neutralità. Proprio mentre a Brasilia arrivava il generale statunitense Vernon Walters, inviato speciale di Reagan, il vice capo di Stato maggiore delle forze armate brasiliane, ammiraglio Evaldo Gusmano Camara ha rilasciato un'intervista al quotidiano « O Globo » nella quale l'alto ufficiale afferma categoricamente che « Non esiste nessuna possibilità che il Brasile entri a far parte di una forza interamericana come quella che interviene nella Repubblica dominicana negli anni '60 ».

La presa di posizione del Brasile segue quella più volte ribadita dal Messico, che in questo periodo sta prendendo una serie di chiare iniziative politiche per sottolineare la necessità di uno sviluppo della distensione nell'area, basata sull'autodeterminazione dei popoli. La presidenza messicana si è incontrato con il primo ministro delle Bahamas Lynden Pindling e alla fine i due capi di governo hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede « l'applicazione corretta e senza restrizioni del principio della non ingerenza e il rispetto dell'autodeterminazione dei popoli per mantenere la pace in Centro-America e nei Caraibi ».

Intanto dal Salvador giunge la notizia di una giornata di scontri sanguinosissimi. Nella zona di Jigüelsco nella provincia di Usulután, in particolare l'esercito ha lanciato una vasta operazione che ha incontrato una violentissima risposta da parte dei guerriglieri. Secondo un comunicato del comando generale del Fronte Farabundo Martí, l'esercito ha subito circa 150 perdite, mentre i guerriglieri caduti sono stati 14.

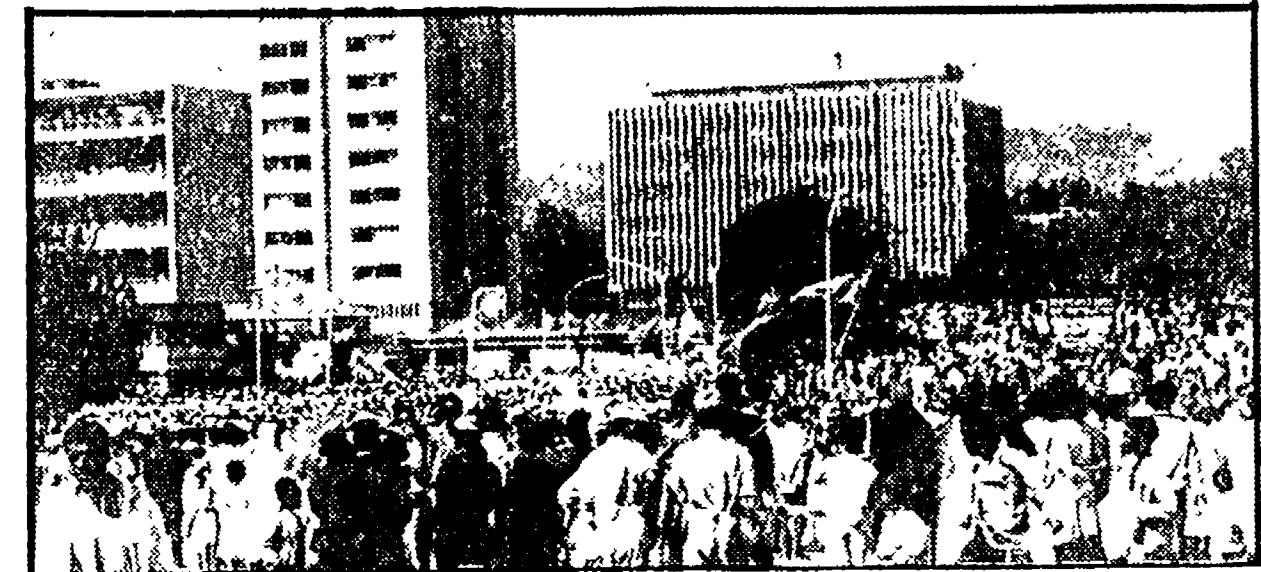
Il segretario generale dell'associazione magistrati italiani Salvatore Senese ha telegrafato al Tribunale militare brasiliano esprimendo « viva inquietudine » per le irregolarità del processo ai sindacalisti.

Giorgio Oldrini

Viaggio nella realtà e nei problemi della nuova Etiopia

Nei «kebelè» di Addis Abeba

Come funzionano i « consigli popolari » urbani - Il ruolo delle masse nella trasformazione sociale - Le associazioni contadine



ADDIS ABEBA — Folla in piazza della rivoluzione durante una manifestazione popolare

Dal nostro inviato ADDIS ABEBA — Il modernissimo ed elegante palazzo della Municipalità di Addis Abeba (costruito, insieme a molti altri, nel periodo in cui il defunto imperatore Haile Selassie si proponeva di fare di questa città, sede dell'OUA, la « capitale dell'Africa ») è adesso il centro « urbano dei kebelè, quei comitati amministrativi urbani che costituiscono forse il più originale strumento di partecipazione popolare creato dalla rivoluzione etiopica. È proprio di qui che occorre partire, perché è impossibile capire e conoscere la rivoluzione etiopica e il suo traguardo, anche sanguinoso, senza calarsi nella sua realtà, nelle strutture del precedente regime. Essi sono in realtà nati attraverso un complesso e travagliato processo dal basso e sono stati nella fase iniziale, e soprattutto nel 1976-77, al centro di uno scontro assai duro. Se ne ha una eloquente e drammatica testimonianza visitando l'aula del City Council, la vecchia sala del consiglio municipale, lungo tutta la balconata del pubblico, sono allineate decine di ritratti listati a tutto di membri dei kebelè caduti vittime di attentati.

Per la edificazione della « piramide » attuale — articolata su 289 kebelè di base, 49 kebelè di medio livello, 12 kebelè di alto livello e 1 kebelè di vertice — (corrispondenti grosso modo ai quartieri) ed una associazione centrale che culmina appunto nel City Council — sono occorsi più di due anni e mezzo. Si è cominciato con la convocazione dei primi « congressi », vale a dire le assemblee generali dei kebelè di base,

cio libero ancora esistente in città; un piccolo ufficio tutto è stato costruito con il lavoro volontario, tutto è affidato alla gestione diretta dei comitati dei kebelè, che riunisce 134 famiglie.

Ecco, è partendo dall'esperienza dei kebelè che si può comprendere e valutare il fenomeno della partecipazione popolare alla trasformazione in atto delle strutture sociali. L'altro grosso punto di riferimento sono le associazioni e cooperative contadine: circa 25 mila in tutto il Paese. Ne visitiamo una nella fertile valle del fiume Awash, circa 150 km. a sud di Addis Abeba. E' la piccola cooperativa di Wangi, con 800 ettari di terra coltivabile e 255 capi-famiglia, appartenenti a cinque diverse nazionalità. La terra, come dovunque, è proprietà dello Stato ed affidata alla cooperativa in godimento perpetuo. Produzione essenziale quella della canna da zucchero, legata alla attività di un riccio su chieriffino (oltre 194 mila quintali nell'ultima annata); seguono mais, legumi, ortaggi, soprattutto per il consumo locale. Gli strumenti di lavoro sono ancora primitivi, non bisogna dimenticare che siamo in uno dei Paesi più poveri del terzo mondo. Ci mostrano con orgoglio il loro unico trattore, ci portano sulla riva dell'Awash a vedere il bacino di irrigazione da loro stessi scavato e nel quale un rudimentale motore, che farebbe forse sorridere i nostri contadini, pompa la preziosa acqua del fiume per irrigare i 146 ettari coltivati a canna. Il reddito della produzione — ci spiegano — è diviso al 78% tra i soci, in base al lavoro; mentre il restante 22% va a coprire le spese comuni e di investimento.

Al calor della sera torniamo verso Addis Abeba. Siamo nei giorni della Epifania copia, ed ogni tanto incontriamo festosi cortei che tornano, danzando, dalle chiese; al centro i preti, nei variopinti paramenti e con il caratteristico ombrello per ripararsi dal sole; intorno gli uomini, contadini, donne, miliziani, tutti uniti quasi a simboleggiare lo sforzo collettivo attraverso il quale questo popolo sta riscoprendo se stesso.

Giancarlo Lannutti

Brasile: scarcerato « Lula »

Sulla condanna dei sindacalisti, interpellanza al governo italiano

SAN PAOLO — Il popolare dirigente sindacale brasiliano Luis Inácio Da Silva, detto « Lula », è stato scarcerato giovedì sera dopo un trascorso ventotto ore in stato d'arresto nella sede centrale della polizia dello stato di San Paolo. « Lula » ed altri dieci dirigenti sindacali si erano costituiti alle autorità l'altra sera dopo che un tribunale li aveva condannati a pene variabili dai due ai tre anni e mezzo di carcere, per aver organizzato uno sciopero di lavoratori metalmeccanici l'anno scorso. Gli 11 sindacalisti sono ora in stato di libertà condizionata.

ROMA — La pesante condanna inflitta a Luis Inácio Da Silva, « Lula », e ai altri dirigenti sindacali brasiliani ha dato luogo ad un'interpellanza al presidente del Con-

siglio Forlani e al ministro degli Esteri Colombo da parte dei deputati comunisti Corvisieri, Bottarelli, Sarri e Conte, degli indipendenti di sinistra Rodotà e Codrignani, dei socialisti Bassanini e Santi e del radicale Ajello. Vista la consistente presenza di lavoratori italiani in Brasile (sono 400 mila solo a San Paolo), gli interpellanti chiedono che il governo italiano svolga « una pressante azione nei confronti del governo brasiliano per il rispetto delle promesse di democratizzazione formulate dallo stesso presidente Figueredo ».

Il segretario generale dell'associazione magistrati italiani Salvatore Senese ha telegrafato al Tribunale militare brasiliano esprimendo « viva inquietudine » per le irregolarità del processo ai sindacalisti.

Giorgio Oldrini

Per la vendita di due sottomarini a Taiwan

La Cina rompe con l'Olanda

Dal nostro corrispondente PECHINO — La Cina ha deciso di richiamare il proprio ambasciatore dall'Olanda e ha chiesto al governo olandese di fare altrettanto col proprio ambasciatore a Pechino. Nella nota ministeriale ieri si chiede inoltre di « degradare » le relazioni di diplomazia che tra i due paesi dall'attuale livello di ambasciatori a quello di incaricati d'affari. La decisione del governo olandese di procedere — mediante un voto contrario del parlamento — alla vendita di due sottomarini a Taiwan, ha quindi suscitato una reazione immediata e dura, migrando il tentativo compiuto l'altro ieri dal governo olandese di « spiegare » ai cinesi la propria decisione.

La nota è indirizzata al V. p. Ma il messaggio è diretto, senza possibilità di equivoci, a Washington. Il governo olandese aveva in un certo senso da scegliere tra un affare da un quarto di miliardo di dollari in affari e le prospettive di affari futuri con la Cina, tra le pressioni dell'industria cantieristica in crisi e le speranze della Stiel su un proposito di rinvio, ma l'ordine al largo delle coste cinesi. Forse nel furore di un certo calcolo di bottega e nella convinzione di riuscire in un modo o nell'altro a rabolinare Pacuro, il premier Andries Van Agt ha scelto l'uomo oggi anziano gallina domani Ma per Reagan la scelta sarà un po' più complessa.

Da tempo c'è in ballo una richiesta di armamenti sofisticati, e in particolare di moderni aerei da combattimento, da parte di Taiwan agli Stati Uniti. Tutto l'armamento dell'esercito di Formosa è americano e certamente le forniture di pezzi di ricambio e di altro materiale non sono cessate né pure dopo lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra Washington e Pechino e la riduzione a livello di « Istituto americano » della rappresentanza a Taipei. Ma i cinesi che Taiwan pretende con

insistenza dagli Stati Uniti sostenendo che tutto il parco degli aerei da combattimento e ormai troppo obsoleto, sono evidentemente tutt'altra cosa. La General Dynamics e la Northrup che li producono per l'esportazione si erano scontrati a suo tempo con un atteggiamento possibilista da parte di Carter, ma con la ferma opposizione del leader democratico al senato Byrd. Avevano puntato quindi le speranze su Reagan. E toccherà a Reagan, prima o poi, prendere una decisione in proposito.

La motivazione con cui la Cina ha deciso di « degradare » i rapporti diplomatici con l'Olanda è chiara: Taiwan viene considerata una provincia della Cina, a tutti gli effetti, e di conseguenza, la vendita da parte dell'Olanda, alle « autorità locali » di Taiwan di armi che esse stesse ammettono essere dirette contro « il governo centrale », viene considerata come una grave interferenza negli affari interni della Cina

e una violazione della sua sovranità. In quanto tale, dichiara la nota consegnata ieri all'ambasciatore Kneppelhout, viola i principi stabiliti nel comunicato con cui, nel 1972, si stabilivano rapporti diplomatici tra Cina e Olanda. Tutto ciò significa affermare senza perifrasi che una vendita di armi sofisticate da parte degli Stati Uniti a Taiwan, rappresenterebbe una violazione del comunicato di Shanghai, siglato nel 1971 da Nixon e Zhou Enlai, e dovrebbe avere conseguenze almeno della stessa portata nelle relazioni tra Cina e Stati Uniti.

Certamente sarebbe arduo andare in cerca di concessioni dirette tra gli sviluppi della crisi con l'Olanda, le incertezze sul futuro dei rapporti con l'amministrazione Reagan e la cautela con cui tutto sommato finora stampa e agenzia Nuova Cina affrontano il 26mo congresso del PCUS. Ma questi fatti ri-confermano l'esistenza di problemi storici aperti il cui sviluppo non è per nulla scontato in partenza.

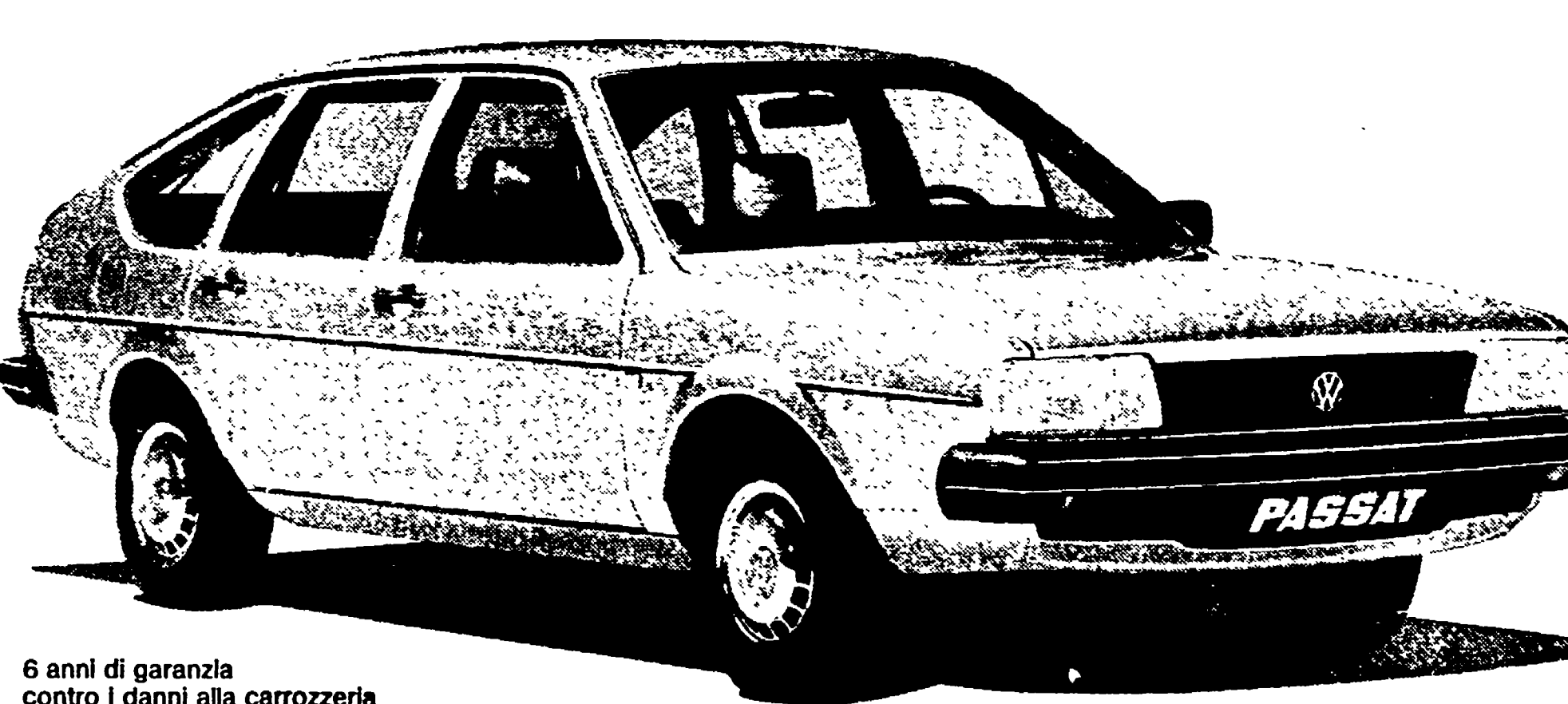
Siegmond Ginzberg

la nuova PASSAT

nuova carrozzeria A passo più lungo e a carreggiata più larga. Un abitacolo più spazioso e silenziosità più elevata. Un grande portello posteriore e un vano di carico a capacità variabile aumentano la versatilità d'impiego della nuova carrozzeria.

nuovi motori In aggiunta ai motori 1300 e 1600, il 5 cilindri di 1900cmc (115CV e 188kmh) e il 4 cilindri Diesel di 1600cmc (54CV e 143kmh).

nuova economia Consumi più ridotti con l'accensione elettronica, l'indicatore del cambio e l'econometro. A 120kmh sono: 9 litri ogni 100km per la "1300", 8 litri per la "1600", 8,5 litri per la "1900" e 7 litri per la 1600 Diesel.



6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

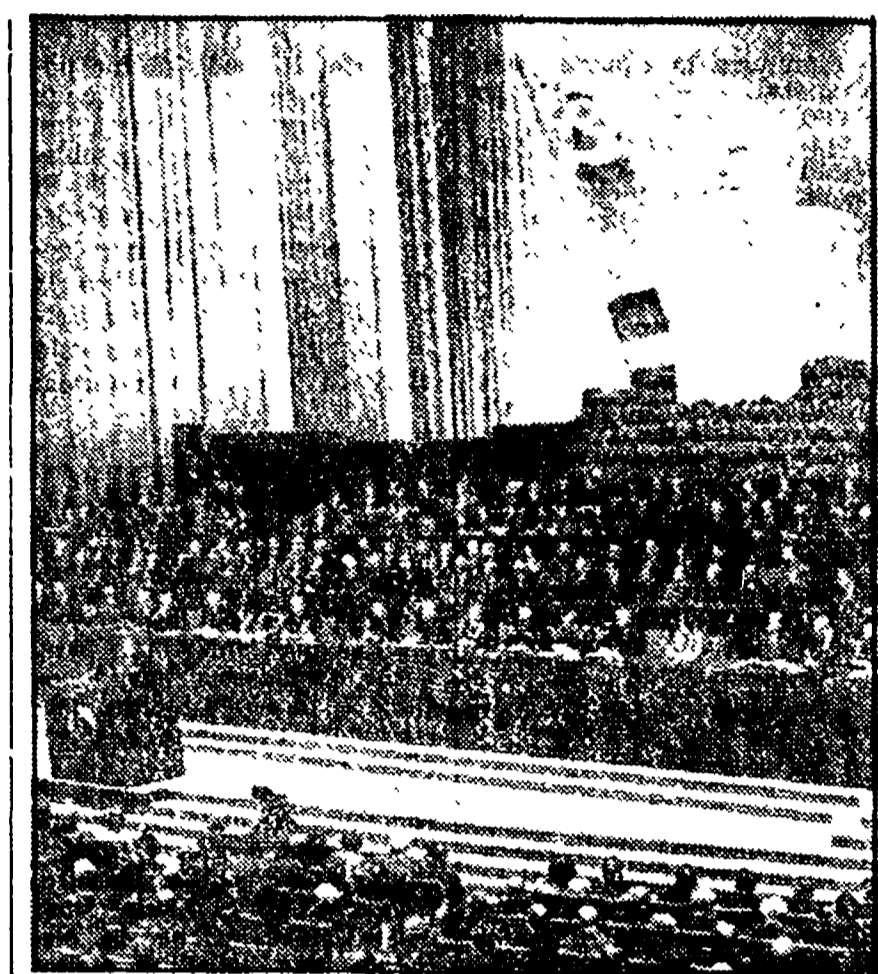
Illustrando al congresso le linee e gli obiettivi del piano quinquennale

Tikhonov parla di svolta economica

Due i punti essenziali: accrescere il benessere del popolo sovietico, aumentare la potenza del Paese soprattutto con l'aumento dell'efficienza produttiva - Critica alle difficoltà e ai ritardi - Come si è sviluppata l'URSS nei cinque anni trascorsi - Spazio rilevante dedicato al programma sociale

Dal nostro corrispondente MOSCA - « Accrescere il benessere del popolo sovietico, aumentare la potenza dello stato socialista... »

scelto, nel mare delle cifre, le più significative per fare il punto dei risultati del quinquennio appena terminato... »



MOSCA - La tribuna del XXVI Congresso del PCUS mentre parla Breznev

e il cui raggiungimento implica uno sforzo eccezionale... »

litolare sottolineando l'estensione di un impegno più razionale del lavoro nei settori non produttivi... »

almeno è giunta parzialmente inattesa e ha suscitato un vasto mormorio di approvazione... »

(Dalla prima pagina)

non c'era spazio per questo immenso corteo prima silenzioso e poi sempre più forte di voci e di grida nella sua eccezionale compostezza... »

Cinque giorni fa, il vento della dittatura aveva nuovamente soffiato sulla Spagna per quasi una ventina d'ore... »

Sulla piazza delle Cortes, alle 9.00 Antonio Hernandez Gil, che è presidente della prima assemblea costituente... »

Quel che ci preme raccontare ora, dopo le prime impressioni di questa storica manifestazione... »

Intanto gli arresti: dopo i generali Milans Del Bosch e Armada, il primo responsabile dell'occupazione militare della regione di Valencia... »

Pecchioli: i pericoli ancora gravi

(Dalla prima pagina)

no - per l'Unità, per i suoi lettori - di raccogliere il senso politico degli incontri da lui avuti... »

« Intanto - ci dice Pecchioli - pensiamo al valore della ripresa parlamentare... »

Dirigenti e parlamentari dell'UCD, del Partito socialista, del Partito comunista - da Riperez a Felipe Gonzalez, da Carrillo a Peces-Barba... »

Il tentativo di golpe ha costretto a toccare con mano una realtà ben diversa, quella realtà che del resto il PCE aveva denunciato da sempre... »

(Dalla prima pagina)

secondo di aver tentato di coinvolgere il re nel golpe e di farsi nominare capo del governo da un parlamento sotto la minaccia dei mitra... »

Quanto al governo Calvo Sotelo, la sua composizione desta non poche preoccupazioni... »

In dicembre, nel corso di una riunione di capi militari, viene deciso di chiedere al re che costringa Suarez e Mellado a dimettersi... »

Il 29 gennaio Suarez si dimette senza spiegare perché... »

Ed ecco, da questi colloqui, emergere un secondo dato: la necessità della riforma degli apparati... »

« Altro elemento comune di giudizio raccolto nel corso dei colloqui: la grande e positiva funzione svolta dal re in questa vicenda... »

« Un'altra realtà che emerge quando la sua denuncia venivano poi respinte come un pretesto per assicurarsi una partecipazione al governo... »

Così per tornare a Roma dal Giappone, Giovanni Paolo II non ha seguito la rotta più breve che è quella che passa per Mosca... »

(Dalla prima pagina)

forza militare, egli abbia scelto la strada da lui stesso definita « la migliore per il paese... »

Ma continuiamo il filo del racconto. Previsto per la primavera, il colpo di Stato non padono gli orientamenti voluti dalle alte caste militari restauratrici... »

Marzo è lontano. I mandorli, nelle serre dove allungano i permessi, i venti saldi della rivolta, possono fiorire anche in febbraio... »

Proprio poco tempo prima sono stati acquistati nuovi autobus della Guardia Civil che serviranno al trasporto degli uomini di Tejero verso il Parlamento... »

Terzo punto dunque: il re più che mai appare oggi come il garante di questa fragile democrazia... »

Questo fatto, suggerisce Pecchioli, è importante perché restituisce ai partiti il senso pubblico delle responsabilità che sono le loro... »

« Un'altra realtà che emerge quando la sua denuncia venivano poi respinte come un pretesto per assicurarsi una partecipazione al governo... »

« Un'altra realtà che emerge quando la sua denuncia venivano poi respinte come un pretesto per assicurarsi una partecipazione al governo... »

Presentando il suo programma

Giscard minaccia il caos se non sarà rieletto

Il presidente della Repubblica tende a drammatizzare la campagna elettorale

Dal corrispondente PARIGI - « O io o il disordine: da oggi quello che sarà il tema principale della campagna elettorale del candidato Giscard d'Estaing è noto... »

risolvere i problemi di fondo o a rispondere alle aspirazioni di questo o quella categoria... »

Le formule che servono a questa bisogna nella « intervista a manifesto » ci sono tutte... »

« Nel mio saluto al congresso del PCUS - ha aggiunto Kania - io ho esposto il carattere e le cause della crisi che si è sviluppata in Polonia a causa degli errori commessi dai passati dirigenti del partito e dello Stato... »

In un incontro in una fabbrica d'auto a Varsavia

Kania: superare i conflitti soltanto con mezzi politici

Il segretario del POUP parla di apprezzamento sovietico per lo sforzo del partito polacco - Intervista di Olszowski sulle tesi del prossimo congresso

Varsavia - Rientrato da Mosca, il primo segretario del POUP Stanislaw Kania ha visitato giovedì la « FSO », grande fabbrica di automobili di Varsavia... »

« Nel mio saluto al congresso del PCUS - ha aggiunto Kania - io ho esposto il carattere e le cause della crisi che si è sviluppata in Polonia a causa degli errori commessi dai passati dirigenti del partito e dello Stato... »

« Per questa ragione Olszowski si ferma a lungo sulla questione del « centralismo democratico », altro tema che nel partito ha suscitato accese discussioni... »

« Per questa ragione Olszowski si ferma a lungo sulla questione del « centralismo democratico », altro tema che nel partito ha suscitato accese discussioni... »

Concluso il viaggio del Papa

ROMA - Giovanni Paolo II ha concluso ieri il nono e più lungo viaggio del suo pontificato rientrando a Roma dall'estremo oriente attraverso la rotta polare... »

« Per questa ragione Olszowski si ferma a lungo sulla questione del « centralismo democratico », altro tema che nel partito ha suscitato accese discussioni... »

« Per questa ragione Olszowski si ferma a lungo sulla questione del « centralismo democratico », altro tema che nel partito ha suscitato accese discussioni... »

« Per questa ragione Olszowski si ferma a lungo sulla questione del « centralismo democratico », altro tema che nel partito ha suscitato accese discussioni... »

Il discorso di Pajetta a Mosca

Il nostro paese sulla via di profonde trasformazioni sociali, attraverso un processo democratico nella collaborazione e nel confronto con gli altri partiti: collaborazione e confronto che noi pensiamo essenziali anche in un'Italia socialista.

«Il PCI non si è certo limitato a dare l'allarme per la grave crisi che l'Italia attraversa, né solo a denunciare la responsabilità di coloro che vogliono conservare il monopolio del potere con l'esclusione dal governo delle classi lavoratrici».

«Quando si è abbattuta sull'Italia la catastrofe del terremoto, noi abbiamo dato l'esempio di che cosa significhi la nostra opposizione costruttiva. Siamo stati i primi ad accorrere, ad animare e organizzare la partecipazione e la solidarietà popolare».

«Contro il terrorismo, che ha ferocemente colpito tante vittime innocenti, i comunisti hanno dimostrato di essere la forza più ferma. Un grande movimento di massa ha isolato i terroristi. Le insurrezioni e le complicità, i cedimenti sono stati denunciati».

«Uscire dalla crisi economica e sociale, rispondere ai gravi problemi degli squilibri tra nord e sud, difendere il diritto al lavoro e le condizioni di vita dei lavoratori, fare dell'Italia — nel rispetto delle sue diversità — una forza attiva della politica di distensione e collaborazione internazionale sono gli obiettivi per i quali lottiamo».

«Primario resta il compito della difesa della pace. Denunciamo anche noi il gravissimo pericolo rappresentato dalla ripresa della corsa al riarmo ed ai conflitti locali. La mancata ratifica del SALT 2, le difficoltà di concludere positivamente le discussioni di Madrid, la decisione di installare nuovi missili in Europa anziché aprire un negoziato per controllare l'equilibrio e ridurre i missili da una parte e dall'altra sono tutti fatti

che richiedono un grande sforzo per evitare i danni e i pericoli che comportano».

«I partiti comunisti, quelli socialisti e socialdemocratici, ai quali rivolgiamo un appello unitario, le grandi organizzazioni popolari, comprese quelle di ispirazione religiosa, i movimenti di liberazione debbono essere chiamati a lottare per la pace».

«Per quanto riguarda l'Afghanistan la nostra posizione l'abbiamo chiaramente espressa ed è ben nota. Oggi noi riteniamo necessaria una soluzione politica, negoziata tra le parti interessate, che porti ad escludere ogni interferenza e ogni presenza di truppe straniere, garantisca l'indipendenza e il non allineamento di quel paese, il diritto del popolo afgano di disporre del proprio destino».

«Giudichiamo assurda l'assimilazione che il governo americano fa del terrorismo assasino, quale si manifesta nel nostro e in altri paesi contro le istituzioni democratiche, con i movimenti popolari di liberazione. Noi rispondiamo con la nostra accresciuta solidarietà a quanti, dal Salvador alla Namibia, dalla Palestina al Sahara, si battono per i loro diritti nazionali e di libertà».

«Riteniamo necessario ogni sforzo volto a superare i conflitti tra paesi che dichiarano di rifiutare la politica dei blocchi. Consideriamo essenziale la funzione del movimento dei non allineati».

«Aspiriamo il superamento di divisioni e di conflitti tra tutti i paesi che sono impegnati nell'opera di costruzione del socialismo, e riteniamo indispensabile che essi operino per gli obiettivi della pace e collaborino nel pieno rispetto dell'indipendenza di ognuno».

«Abbiamo seguito con interesse, non senza preoccupazione, ma anche con speranza e fiducia, gli avvenimenti polacchi. Abbiamo condiviso il giudizio del Comitato central-

sarda in quanto imposta da una maggioranza inesistente. Biondi (PLI): se il governo ossessionato dal dubbio di non avere la fiducia di tutta la sua maggioranza, abbia il coraggio di prenderne atto. Aglicita (PR): a questo punto si pone una elementare questione di dignità per il corpo legislativo. Galante Garrone (Sinistra indipendente): stante abolendo il voto segreto previsto dalla Costituzione, si vergogni la maggioranza che impedisce ai deputati di manifestare la propria volontà.

Dopo flebili tentativi di difesa dei rappresentanti dei gruppi di maggioranza, non restava che sospendere la seduta e riunire la conferenza dei capigruppo. Alla ripresa dei lavori veniva comunicato che si sarebbe compiuta, nella giornata, un'ultima votazione di fiducia, quella che sanciva l'incredibile «aumento» di 1500 lire dei minimi di pensione, e che le altre votazioni (sembra non meno di tre) si sarebbero svolte oggi.

Questa cronaca già parla da sola. Ma l'aula e i corridoi erano percorsi dagli interrogativi sulle ragioni di una tattica così arrogante del governo. Possibile che Forlani non si renda

conto che, così facendo, non solo non riesce a mascherare la crisi della sua maggioranza ma finisce col renderla plateale e scaricarla sui partiti alleati. Di ciò parlano tutti come il riapparire dei franchi tiratori nei voti segreti o perfettamente, ma hanno deciso di porre al di sopra di tutto l'interesse a durare, costi quel che costi. Nessuno meglio del presidente del consiglio conosce la portata e il significato dei tanti segnali, sotterranei o espliciti, che negli ultimi giorni si sono infittiti nel

suo stesso partito: e che sono segnali di malessere, annunci di rimescolamento delle carte tra le correnti e nei rapporti tra DC e partiti alleati. Di ciò parlano tutti come il riapparire dei franchi tiratori nei voti segreti o perfettamente, ma hanno deciso di porre al di sopra di tutto l'interesse a durare, costi quel che costi. Nessuno meglio del presidente del consiglio conosce la portata e il significato dei tanti segnali, sotterranei o espliciti, che negli ultimi giorni si sono infittiti nel

Il no della DC ai lavoratori autonomi

ROMA — Il secondo voto di fiducia alla Camera è stato posto dal governo per bloccare una proposta comunista a favore dei lavoratori autonomi. L'emendamento del PCI (che è stato bocciato a scrutinio palese con 346 voti contro 210) non ha potuto essere votato perché il governo ha rifiutato di discutere la proposta. Il governo ha preferito una soluzione di compromesso che ha permesso di evitare una votazione che avrebbe potuto mettere in discussione la fiducia in un'aula dove la tensione è alta.

Discutono limiti e risultati

addirittura 62 mila lire. Di qui le critiche del sindacato alla revisione delle aliquote fatta dal ministro. Sarà, anche quella, una serie di verifiche e di confronti in questa nuova complessa e travagliata vicenda.

Ma cosa è stato ottenuto, in concreto in materia fiscale? Si cominciano a fare i primi conti, a confrontare le cifre. L'IRPEF-GIL, l'ufficio studi della Confederazione, ha elaborato due tabelle molto eloquenti dalle quali emergono luci e ombre della trattativa. Prendiamo il lavoratore che viene più avvantaggiato: quello con moglie e due figli a carico. Il fiscal drag, lo scatto libero di operare, avrebbe portato via 100 mila lire l'anno a chi ha un reddito netto di 355 mila lire mensili e 473 mila a chi ne ha uno di 1 milione e due. Con le correzioni apportate da Reviglio il drenaggio fiscale sarebbe sceso a 91 mila lire l'anno per chi prende di meno, mentre chi ha i salari più alti avrebbe guadagnato

«Sulla pelle dei pensionati»

profonda sordità rispetto a esigenze elementari di giustizia sociale, tanto più che neppure sulla questione della caduta della scala mobile si è voluta dare piena soddisfazione alle richieste dei pensionati, in parte invocando il vincolo delle compatibilità e in parte volendo stabilire un collegamento surrettizio tra la quadrimestralizzazione della scala mobile per le pensioni e le ipotesi di revisione del sistema di scala mobile per tutti i salari.

LA POLITICA ECONOMICA — E qui Napolitano è venuto al nodo della politica economica generale. Il governo — ha detto — non ha messo il Parlamento in grado di discutere una linea chiara e univoca. Sia quando ha fatto parte della maggioranza di solidarietà democratica (o ha comunque avuto un rapporto di collaborazione con il governo), e sia stando all'opposizione, il PCI ha sempre mostrato piena consapevolezza dell'esistenza di vincoli e di compatibilità. Ma che cosa ha fatto il governo per mettere il Parlamento di fronte ad un serio quadro di ipotesi e di proposte coerenti? In effetti ci siamo trovati di fronte a comportamenti contraddittori e persino irresponsabili, sempre in bilico tra lassismi e appelli al rigore.

L'ultima categoria per la quale si possa fare appello al rigore di una politica di bilancio è proprio quella dei pensionati titolari di trattamenti minimi. L'ultima, e solo dopo

Stazionarie le condizioni di Massimo

AOSTA — Permangono stazionarie le condizioni di salute di Massimo Mila.

I medici, che gli hanno riscontrato una poltrunomatosi, frattura dell'omero e di alcune costole e trauma cranico, si sono riservati la prognosi. In considerazione dell'età del critico, 72 anni, l'unico pericolo, affermano i sanitari, è costituito dalla possibilità dell'insorgere di complicazioni respiratorie. A Mila non è stato ancora possibile comunicare la morte della moglie.

Costituita a Tunisi l'Interafricana socialista

TUNISI — Per iniziativa del Partito socialista desturiano di Tunisia, dell'USFP e l'Istiqal del Marocco, del Partito progressista del popolo del Gambia, del Partito socialista del Senegal, del Partito socialdemocratico di Mauritania, e dell'Unione socialista sudanese, si è svolta a Tunisi il Congresso costitutivo della «Interafricana socialista». Nel corso della seduta inaugurale ha pronunciato tra gli altri un discorso il segretario del PSI Bettino Craxi.

L'ambasciatore USA Gardner è partito ieri da Roma

ROMA — Richard Gardner — ambasciatore USA a Roma dal 21 marzo '77 — ha lasciato ieri la capitale diretto a Washington per «fine missione». Gardner e la moglie sono stati salutati all'aeroporto di Fiumicino da rappresentanti della Farnesina e da numerose personalità. Negli USA, l'ex ambasciatore si tratterà una settimana a Washington per una serie di incontri con il segretario di Stato Haig e di alti funzionari dell'amministrazione.

Fiducie a valanga per sopravvivere

commercianti l'aggancio al 33% del salario medio industriale. Una tale proposta, come è facile intuire, era destinata a far riflettere quei deputati della maggioranza che si richiamano a queste categorie di lavoratori indipendenti. Il governo ha allora deciso di imporre anche su questo il voto di fiducia, cosa non prevista negli accordi con la presidenza. Si giungeva all'assurdo: cinque «fiducie» nel giro di poche ore. In realtà, questo era solo l'annuncio di una indecorosa valanga.

Infatti, nel pomeriggio, al momento di votare a scrutinio segreto, come di norma, l'insieme dell'articolo, il governo pretendeva con

incredibile faccia tosta di imporre anche qui la procedura della fiducia, cioè il voto palese. A questo punto le opposizioni sono insorte sollevando la bandiera della dignità della Camera che non poteva essere ulteriormente umiliata. Bisogna ben comprendere l'intreccio di questioni che a quel punto raggiungeva un grado esplosivo. C'era anzitutto la rivolta dei parlamentari per un meccanismo che li esprimeva di ogni e qualsiasi facoltà di decisione su qualunque questione: c'era la consapevolezza del profilarsi di una crisi di credibilità e di potere del parlamento agli occhi dell'opinione pubblica; c'era il fatto che questa previsione si scari-

cava sul parlamento in una materia di vostro impatto sociale e sulla pelle della fascia più debole della società: i pensionati al minimo. E tutto questo per un'unica ragione: la crisi di una maggioranza e di un governo del tutto incapaci di unirsi intorno a un indirizzo di serietà e di giustizia e di aprire un confronto costruttivo su di esso.

In un'aula resa incandescente dalle proteste e nel visibile imbarazzo dei banchi di maggioranza, sono piovute accuse sferzanti. Fracchia (PCI): è un tentativo inammissibile di snaturare il regolamento piegandolo all'arbitrio dell'esecutivo. Milani (d'URP): la previsione è tanto più as-

Iveco per il trasporto stradale pesante.



I nuovi Turbo Fiat e OM accettano sfide.

Hanno la calma dei forti.

La potenza massima (380 CV) è ottenuta ad un basso numero di giri/min (1900) con una grossa cilindrata (17.175 cm³). Il che significa alte velocità normali di esercizio, minore usura, minore sforzo del motore, maggiore rendimento.

Sono elastici e grintosi.

La più elevata capacità di traino è ottenuta con la più alta coppia al minimo numero di giri motore. Chi altro ha una coppia di 168 kgm a soli 1200 giri/min?

Alternativa di scelta.

Gli autotrasportatori italiani, che già conoscono bene il 190, ora possono scegliere tra nuovi modelli con motore "turbo" o con motore classico ad aspirazione naturale, tutti progettati per vincere la sfida degli anni '80. Nascono dall'esperienza delle 5 marche Iveco (Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus) e sono stati collaudati per oltre 20 milioni di chilometri anche da nostri clienti.

Solo turbo non basta. Turbo 190 Fiat e OM.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat e OM che offrono un pacchetto di servizi comprendente: la vendita rateale a Sava fino a 42 mesi, la locazione per 5 anni con Sava Leasing, il servizio di Assistenza, i ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, TransbyCard (la carta di scorta dei camionisti).